

Cronache

cittadine e cremasche

Numero 2 • Marzo 2015

Direttore Responsabile: **Mauro Giroletti** • Direzione e Redazione: Crema, via Bacchetta 2 - Tel. 0373 200.812
Proprietà ed Amministrazione: PD (Circondariale di Crema) • E-mail: stampa@pdcrema.it
Autorizzazione: Tribunale di Crema N°80 del 15/02/1992 • Stampa: Sel - Società Editrice Lombarda (Cremona)

ipercoop
CONVIENE

GRANORONDO
CENTRO COMMERCIALE
Crema - Via La Pira 18

RISTORANTE
IL RIDOTTINO
Crema - Via A. Fino, 1
tel. 0373 - 256891
(Palazzo Crivelli)

Editoriale

Cui prodest?

di **Mauro Giroletti**
Direttore Cronache Citt.

Cui prodest? Tradotto dal latino: *A chi giova?* Questa è la domanda che sempre più mi pongo quando leggo alcuni post e condivisioni di link sui social network. Una recente ricerca statistica ha certificato che la Regione Lombardia è una delle aree d'Italia in cui è più alto il grado di insulti, offese e atti di intolleranza via internet. A chi giova il seminare tutto questo odio? A chi giova la condivisione di bufale e panzane di vario tipo? A chi giova incitare continuamente al razzismo, all'intolleranza religiosa, alla violenza? Sicuramente, dal punto di vista politico, ad una parte della destra che spera di lucrare elettoralmente sulle paure e sulle difficoltà delle persone. Un gioco meschino e populista. Anche a livello locale, anche nella pacatezza tipica della nostra città, c'è chi tenta di alimentare continuamente questo fuoco. E molti sono i personaggi politici che soffiano, implicitamente o esplicitamente, in tale direzione.

continua a pagina 18

CREMA Piano di riordino delle società pubbliche promosso dal sindaco Bonaldi

Partecipate: svolta al via

Obiettivo: semplificare gli assetti per migliorare i servizi ai cittadini

SPECIALE - EXPO 2015 a pagina 9

"Extraordinary Crema" Da maggio a ottobre eventi, iniziative e itinerari turistici a tema



Il fronte delle "società partecipate", cioè quelle che operano nel campo dei servizi pubblici per conto delle pubbliche amministrazioni, è sempre stato un tema delicato per ogni amministrazione comunale. Ne abbiamo parlato con Stefania Bonaldi, sindaco di Crema, che ha fatto delle "partecipate" un argomento forte del proprio programma elettorale e che ora è fra i principali attori della politica di rinnovamento del settore.

A tal proposito, dichiara il sindaco: «Gli obiettivi perseguiti sono la semplificazione, la riduzione del debito, il rilancio degli investimenti sul territorio, il miglioramento dei servizi erogati ai cittadini, in un contesto volto alla massima coesione istituzionale e politica oltre che alla massima trasparenza e limpidezza delle procedure. In questa direzione infatti si muove la Delibera-Quadro sulla "riorganizzazione del sistema delle partecipate" che, dal dicembre 2013, si sta seguendo per aprire gli scenari di cambiamento».

a pagina 3

LA VIGNETTA



MONTODINE

No alla centrale Edison Il territorio unito ha vinto

La centrale idroelettrica sull'Adda non verrà realizzata! Il colosso energetico ha ufficialmente ritirato l'istanza di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) e il Ministero ha definitivamente archiviato questo difficile caso. La proposta presentata da Edison è sembrata fin da subito di forte impatto sul contesto paesaggistico, generando molte perplessità da parte di tutti gli enti interessati.



Il sindaco di Montodine, Alessandro Pandini

a pagina 15

ATTUALITÀ

"La Buona Scuola" in Parlamento

a pagina 2

SOMMARIO Crema

Mobilità sostenibile Presentato il piano

a pagina 5

Dalla Provincia "attenzione" per i problemi del Cremasco

a pagina 6

INCHIESTA Commercio: piccoli segnali di ripresa

a pagina 7

SOMMARIO Cremasco

Bagnolo Cr. Lavori in corso alla materna

paese a pagina 10

Vaiano Cr. Illuminazione, cimiteri e neve Udp informa...

paese a pagina 12

CULTURA E SPORT

S. Domenico Concerti a teatro

a pagina 17

Pergolettese scoppia l'affaire Marchi

a pagina 19

PER LA TUA PUBBLICITÀ 0373 20.20.77 • stampa@pdcrema.it

ISTRUZIONE Il governo ha approvato il disegno di legge di riforma della formazione scolastica

La “Buona Scuola” arriva in Parlamento

di Mauro Giroletti

Il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, ha approvato il disegno di legge di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione che prende il nome di “La Buona Scuola”.

La Buona Scuola è buona autonomia. Il ddl consente di realizzare finalmente l'autonomia scolastica, assegnando maggiori strumenti ai presidi per gestire risorse umane, tecnologiche e finanziarie. Le scuole avranno un organico potenziato (garantito a partire dal prossimo anno scolastico attraverso un piano straordinario di assunzioni) per coprire tutte le cattedre vacanti, rispondere alle nuove esigenze didattiche, organizzative e progettuali, potenziare l'offerta formativa, fronteggiare la dispersione scolastica, rendere la scuola più inclusiva, eliminare le supplenze più dannose, anno dopo anno, per la continuità della didattica. Le scuole, d'ora in poi, potranno indicare il loro fabbisogno di docenti e strumenti per attuare i Piani dell'offerta formativa. I Piani diventano triennali e saranno predisposti dai dirigenti scolastici, sentiti gli insegnanti, il Consiglio di istituto e le realtà territoriali.

Il dirigente sceglie la sua squadra. I presidi potranno scegliere la loro squadra individuando i nuovi docenti che ritengono più adatti per realizzare i Piani dell'offerta formativa all'interno di appositi albi territoriali costituiti dagli Uffici Scolastici Regionali. Negli albi confluiranno i docenti assunti nel primo anno attraverso il piano straordinario di as-



Il ministro Stefania Giannini ed il premier Matteo Renzi

sunzioni e poi tramite concorsi. Gli incarichi affidati saranno resi pubblici.

Piano straordinario e poi solo concorsi. Il ddl dà il via libera ad un Piano straordinario di assunzioni per il 2015/2016 per coprire le cattedre vacanti e creare l'organico dell'autonomia. Oltre 100.000 insegnanti saranno assunti a settembre 2015. Dopo si torna ad assumere solo per concorso.

Studiare per il futuro. Il disegno di legge prevede il potenziamento delle competenze linguistiche: in particolare l'italiano per gli studenti stranieri e l'inglese per tutti (anche con materie generaliste insegnate in lingua). Vengono potenziate poi: Arte, Musica, Diritto, Economia, Discipline motorie. Nella Buona Scuola viene dato più spazio all'educazione ai corretti stili di vita e si guarda al futuro attraverso lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti (pensiero computazionale, utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media). Alle superiori, il curriculum diventa flessibile: le scuole attiveranno materie opzionali per rispondere alle esigenze degli studenti.

Scuola-lavoro e digitale. Almeno 400 ore nell'ultimo

triennio dei tecnici e dei professionali e 200 in quello dei licei. L'alternanza si farà in azienda, ma anche in enti pubblici. A disposizione un fondo, a regime, di 100 milioni all'anno a partire dal 2016. Mentre 90 milioni vengono stanziati subito per l'innovazione didattica e la creazione di laboratori territoriali, aperti anche di pomeriggio, per orientare i giovani al lavoro e da utilizzare come strumento di contrasto alla dispersione.

Stop classi ‘pollaio’. I presidi hanno il potere di derogare alle regole attuali: utilizzando l'organico in modo flessibile potranno evitare la formazione di classi troppo numerose, le cosiddette classi ‘pollaio’.

Una Card per l'aggiornamento. Arriva la Carta per l'aggiornamento e la formazione dei docenti, un voucher di 500 euro da utilizzare per l'aggiornamento professionale attraverso l'acquisto di libri, testi, strumenti digitali, iscrizione a corsi, l'ingresso a mostre ed eventi culturali. La formazione in servizio diventa obbligatoria e coerente con il Piano triennale dell'offerta formativa della scuola e con le priorità indicate dal Ministero.

Un bonus per valorizza-

re i docenti. Viene istituito il bonus annuale delle eccellenze destinato ai docenti. Ogni anno il dirigente scolastico, sentito il Consiglio di Istituto, assegnerà il bonus al 5% dei suoi insegnanti per premiare chi si impegna di più. Peseranno la qualità dell'insegnamento, la capacità di utilizzare metodi didattici innovativi, il contributo dato al miglioramento complessivo della scuola. Per il bonus vengono stanziati 200 milioni all'anno.

La Scuola trasparente. Viene istituito un Portale unico dei dati della scuola con la pubblicazione di tutti i dati relativi al sistema di istruzione: bilanci delle scuole, Anagrafe dell'edilizia, Piani dell'offerta formativa, dati dell'Osservatorio tecnologico, Cv degli insegnanti, incarichi di docenza.

Investire sul futuro con 5 per mille e school bonus. Il 5 per mille potrà essere destinato anche alle scuole. Con lo school bonus, chi farà donazioni a favore delle scuole per la costruzione di nuovi edifici, per la manutenzione, per la promozione di progetti dedicati all'occupabilità degli studenti, avrà un beneficio fiscale (credito di imposta al 65%) in sede di dichiarazione dei redditi. Cambia l'approccio all'investimento sulla scuola: ogni cittadino viene incentivato a contribuire al miglioramento del sistema scolastico. Scatta poi la detraibilità delle spese sostenute dalle famiglie i cui figli frequentano una scuola paritaria dell'infanzia o del primo ciclo.

Un bando per le ‘Scuole Innovative’ e per i controlli. Il ddl prevede un bando per la costruzione di scuole altamente innovative, dal

punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico, scuole green e caratterizzate da nuovi ambienti di apprendimento digitali. L'Osservatorio per l'edilizia scolastica, istituito presso il Ministero dell'Istruzione, coordinerà strategie e risorse per gli interventi. Vengono recuperate risorse precedentemente non spese da investire sulla sicurezza degli edifici. Stanziati 40 milioni per finanziare inda-

gini diagnostiche sui controsoffitti delle scuole.

Delega. Il disegno di legge assegna poi la delega al governo a legiferare in materia di: semplificazione del Testo Unico della scuola, valutazione degli insegnanti, riforma dell'abilitazione all'insegnamento, del diritto allo studio, del sostegno e degli organi collegiali, creazione di un sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6 anni.

Via libera alle riforme costituzionali: un Paese più semplice e più giusto

La Camera approva il superamento del bicameralismo con 357 sì, 125 no e 7 astenuti. Il testo passa al Senato

La Camera ha approvato il Disegno di Legge di Riforma Costituzionale che supera il bicameralismo perfetto e modernizza l'architettura istituzionale del nostro Paese. I sì sono stati 357, 125 no e 7 astenuti. Il testo passa ora al Senato. Matteo Renzi, premier e segretario del Partito Democratico, ha così commentato l'approvazione della legge: «Con l'ok sul voto sulle riforme alla Camera avremo un Paese più semplice e più giusto. Un grazie particolare al ministro Maria Elena Boschi e al relatore del provvedimento Emanuele Fiano. Bravi tutti i deputati della maggioranza. Questa è davvero la volta buona!».

Lorenzo Guerini, vicesegretario del PD, intervenendo in Aula alla Camera nel corso delle dichiarazioni di voto sul ddl Riforme, ha annunciato il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico, che si è espresso in maniera compatta salvo poche eccezioni. «L'obiettivo chiaro ed esplicito - ha dichiarato Guerini - è far sì che le istituzioni siano in grado di muoversi a tempo con la società e a vantaggio dei cittadini».

In effetti più che la maggioranza è stata l'opposizione ad assumere comportamenti incerti in questo passaggio. Forza Italia è passata dal voto favorevole dato in Senato e in Commissione al voto contrario, spaccandosi anche come gruppo in almeno tre posizioni differenti. Il Movimento 5 Stelle ha deciso, ancora una volta, di estraniarsi e non partecipare al processo riformatore. Nel prossimo passaggio al Senato l'augurio è che anche chi oggi ha votato in modo contrario possa ricredersi e contribuire in maniera positiva al cambiamento del Paese. In ogni caso l'ultima parola spetterà a tutti i cittadini: al termine del percorso parlamentare sarà infatti un referendum popolare ad esprimersi definitivamente sulle riforme costituzionali.

OTTIMO ESITO DELLA CONSULTAZIONE APERTA A ELETTORI ED ISCRITTI DI DOMENICA 1° MARZO

Sedi del PD aperte, un buon risultato

di Jacopo Bassi

Lo scopo della giornata era duplice: avviare il tesseramento 2015 ed aprire le porte di tutte le sedi del Pd Lombardia per raccogliere indicazioni (in forma di referendum) riguardo al riorganizzazione degli enti locali. Per entrambi gli obiettivi sono stati raggiunti risultati soddisfacenti ed interessanti.

Per quanto riguarda il primo, a fine giornata si è potuto registrare un dato di rinnovo delle tessere di oltre il 33%: un risultato ragguardevole, per essere ancora nei primissimi mesi dell'anno, ed un impegno organizzativo già avviato verso un buon esito.

La parte più strettamente politica ha ruotato attorno a 4 quesiti (3 stabiliti dal livello regionale del Pd, uno introdotto dalla Provincia di Cremona).

Il primo quesito chiedeva di esprimersi a favore o meno del mantenimento delle regioni a statuto speciale; il secondo sulla possibilità di accorpate le regioni, riducendo il numero. Entrambi hanno visto pre-



valere la richiesta di semplificazione ed efficientamento: da una parte lo scardinamento di vecchi privilegi (le ragioni a statuto speciale godono infatti di autonomia fiscale) ha raccolto l'85% dei voti, dall'altra la richiesta di accorpate le regioni per razionalizzare costi e snellire le procedure decisionali ha raggiunto il 72%.

Anche il terzo quesito aveva come tema la semplificazione, questa volta inerente i comuni: il 48% si è espresso a favore della fusione tra Comuni, il 51% della unione. Anche qui, un forte indirizzo verso la soluzione che garantisce maggiore armonizzazione delle scelte politiche e delle procedure.

Infine, il quarto quesito chiedeva, alla luce del ddl Delrio sul riassetto delle province, opinione riguardo la possibilità che territori finora appartenenti a province diverse possano unirsi all'interno della nuova figura istituzionale dell'Area Vasta, collocandosi quindi in contesti diversi rispetto ai tradizionali confini provinciali. L'85% di chi si è recato a votare si è espresso a favore di tale possibilità, riconoscendo nel riassetto delle province l'occasione di avvicinarsi a territori che, per il cremasco, sono più prossimi, rispetto a quelli con cui, storicamente, costituisce la provincia di Cremona.

Indicazioni nette, che chiedono alla politica di attivarsi verso soluzioni che la rendano più snella e pronta a rispondere alle richieste dei cittadini, in termini sia di maggior efficacia che di efficienza decisionale ed economica. Soprattutto, indicazioni più stringenti rispetto al referendum indetto da Maroni sulla vaga richiesta di maggiore autonomia di Regione Lombardia da presentare al governo centrale. Il Pd non ha gettato fumo negli occhi agli elettori, ma ha chiesto loro di esprimersi su punti precisi e politicamente pregnanti.

E, al di là dell'esito numerico della consultazione, il vero successo è stato il dibattito, acceso ed amichevole, instauratosi tra militanti e simpatizzanti sui singoli punti posti in voto. Il tema del riassetto degli enti locali non è certo il più appassionante che la politica possa offrire, ma la giornata di consultazioni ha dato prova che, quando vengono aperte, le sedi del Pd si trasformano sempre in punti di discussione ed approfondimento, luoghi dove si alimenta una sana democrazia partecipata, attenta all'opinione della base e degli elettori.

AMMINISTRAZIONE Intervista al sindaco Bonaldi sulla riorganizzazione delle società pubbliche

Partecipate: semplificare per migliorare

di Tiziano Guerini

Terza puntata dei "miracoli", per i quali l'amministrazione comunale si sta attrezzando. Stavolta approfondiamo il discorso amministrativo in riferimento alle iniziative politiche intraprese e da intraprendere sul fronte delle "società partecipate", cioè quelle che operano nel campo dei servizi pubblici per conto delle pubbliche amministrazioni. Tema particolarmente delicato come sempre avviene quando si toccano economia ed occupazione. Ne parliamo con Stefania Bonaldi, sindaco di Crema, che ha fatto delle "partecipate" un argomento forte del proprio programma elettorale e che ora è fra i principali attori della politica di rinnovamento del settore.

Quali gli obiettivi in campo per una nuova "governance" delle Società Partecipate dal comune di Crema?

Gli obiettivi perseguiti sono la semplificazione, la riduzione del debito, il rilancio degli investimenti sul territorio, il miglioramento dei servizi erogati ai cittadini, in un contesto volto alla massima coesione istituzionale e politica oltre che alla massima trasparenza e limpidezza delle procedure. In questa direzione infatti si muove la Delibera-Quadro sulla "riorganizzazione del sistema delle "partecipate" che, dal dicembre 2013, si sta seguendo per aprire gli scenari di cambiamento.

Quali sono le tappe fondamentali di questo per-

Obiettivo: riduzione del debito, rilancio degli investimenti e miglioramento dei servizi



Il sindaco di Crema, Stefania Bonaldi

corso?

La prima: la concentrazione di tutte le partecipazioni societarie in un'unica società, esclusa Padania Acque Gestioni in quanto incompatibile con l'affidamento in house del Sistema idrico integrato. Obiettivo già raggiunto nel corso del 2014. La seconda prevede azioni di "valorizzazione, riallocazione, eventuale affidamento a terzi" dei servizi attualmente in capo a Scs Servizi Locali srl – gestioni del Centro sportivo comunale Nino Bellini, illuminazione pubblica, aree di sosta a pagamento, impianti semaforici e segnaletica luminosa – e delle quote di partici-

zione in Scsa-Società Cremasca Calore srl. Per procedere, successivamente, o alla "messa in liquidazione" della stessa Scs Servizi Locali, oppure alla "cessione dell'intera partecipazione a Scrp Spa".

Questa fase è la più delicata ed è quella in corso di realizzazione: il Centro del tennis è stato già assegnato a terzi con una gestione sino al 2040; di questi giorni l'approvazione del bando per l'affidamento della Piscina Comunale; sono state approvate le linee di indirizzo per effettuare le gare per l'affidamento della gestione dei parcheggi e della illuminazione comunale; sono in corso trattative

per il trasferimento a Linea Group Holding della Società Cremasca Calore (S.C.C.A.). Obiettivo della Amministrazione Comunale è concludere tutte queste operazioni nel 2015. La terza fase, sempre

di concerto con i soci di Scrp, prevede che il processo di concentrazione si completi con la fusione – o, se preferibile, il conferimento delle partecipazioni – di Cremasca Servizi nella società patrimoniale; lo scioglimento di Scs srl (già Scs Spa) e il subentro di Scrp nella posizione di "socio fondatore e parte firmata-

ria del patto parasociale di Linea Group Holding Spa. Questa fase è iniziata con la richiesta, da parte del Comune di Crema, di un tavolo di studio e di approfondimento. Sono questi gli obiettivi verso cui tende l'azione amministrativa sia per il 2015 che per gli esercizi successivi secondo il mandato forte e preciso dato dal Consiglio Comunale di Crema.

In quali direzioni si sta

muovendo l'amministrazione comunale di Crema nel più ampio quadro delle partecipazioni societarie territoriali?

Posso esemplificare così:

1) Semplificare al massimo l'arcipelago delle partecipazioni di SCRP fino ad avere tendenzialmente un'unica società del territorio direttamente partecipata dai Comuni. 2) Affidare le attività industriali e la gestione degli impianti di SCRP (Biofor, teleriscaldamento, fotovoltaico) a soggetti imprenditoriali, puntando a trarre da queste operazioni il massimo beneficio in termini economici, di miglioramento della qualità del servizio offerto e di abbattimento del debito di SCRP. 3) Concluso il percorso che ha portato Padania Acque gestione Spa a rispettare fino in fondo tutti i requisiti di legge ("controllo analogo" e "retrocessioni"), poter ricevere in via diretta dall'AATO l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato, sostenere il percorso di fusione con Padania Acque Spa per patrimonializzare la società e rendere più accessibili i finanziamenti per gli investimenti sul S.I.I. previsti nel Piano d'Ambito. 4) Affrontare la questione del servizio rifiuti ed igiene urbana in un'ottica di bacino territoriale ottimale presidiando la nuova gara rifiuti

affidata a SCRP, con la finalità di migliorare ulteriormente la qualità del servizio nella direzione dell'implementazione della raccolta differenziata con introduzione, sia pure graduale, della tariffa puntuale, riducendone anche il costo e/o introducendo servizi aggiuntivi tesi al miglioramento della qualità percepita dai cittadini. 5) Presidiare la partecipazione nel gruppo LGH al fine di operare, insieme ai Comuni del territorio ed agli altri Comuni soci (Cremona, Lodi, Pavia e Comuni della Francia Corta) valutazioni serie nella duplice ottica di possibili aggregazioni con altre Multiutilities (A2A, Iren, Hera, etc) ovvero percorsi di quotazione in borsa o ingresso di Fondi di Private Equity. Ciò con la duplice finalità di imprimere una iniezione di managerialità ad una realtà importante nel settore di riferimento, nella direzione della semplificazione, della efficienza, del management, della qualità dei servizi offerti e della crescita degli utili da reinvestire nel territorio e al contempo consentire ai comuni soci di valorizzare, monetizzandole, parte delle proprie quote, per poter fare fronte alle mutate esigenze dei bilanci comunali al fine di assicurare una svolta importante al Gruppo LGH.

INNOVAZIONE

"TuPassi": al via la nuova App contro le code negli uffici comunali



Un passo avanti nella semplificazione burocratica e nei servizi ai cittadini. Nel comune di Crema è partito infatti il servizio "TuPassi": un'applicazione scaricabile su computer e telefonino per evitare le code agli uffici comunali. In questo modo i cittadini potranno pre-

notare, comodamente da casa, l'appuntamento per il ritiro dei propri documenti. Per chi fosse sprovvisto di smartphone sarà possibile ugualmente usufruire di questo servizio, utilizzando il totem posizionato presso l'ufficio anagrafe del comune.

ilRIDOTTINO Wedding

Il tuo matrimonio, il tuo giorno più bello. Emozioni uniche ed irripetibili.

Se stai cercando la sicurezza che tutto andrà per il meglio, affidati, per il banchetto più importante della tua vita a chi non lascerà niente al caso e all'improvvisazione. Insieme cureremo ogni minimo particolare in modo tale che tutto sia perfetto!

Vieni a conoscere le nostre splendide sale in Palazzo Crivelli a Crema ma se desideri una location romantica ed indimenticabile possiamo organizzare il pranzo anche in una meravigliosa "villa" nella quiete della campagna cremasca. Elegante sfondo che renderà speciale il tuo giorno più importante ... e tutto sarà come hai sempre sognato.

#RIDOTTINO è chiuso la Domenica sera e il Lunedì - tel. 0373 256891

PROGETTO DI RECUPERO Intervengono gli assessori competenti e il consigliere Della Frera

Pierina: ecco tutta la verità sulla vicenda

Stupore per le parole del presidente dell'AC Crema Zucchi, soprattutto per le modalità e i toni utilizzati

di Luca Ferri

Sulla vicenda del recupero della Pierina e del progetto dell'AC Crema sono intervenuti, per alcune precisazioni, gli assessori Fabio Bergamaschi e Matteo Piloni, ai quali si è aggiunto Walter Della Frera, consigliere comunale delegato allo Sport. In una nota i tre si sono detti stupiti delle parole dette del presidente dell'AC Crema Enrico Zucchi. In effetti lasciano alquanto sorpresi le modalità e i toni usati da lui usati nei giorni scorsi.

Ecco quanto affermato dagli esponenti dell'amministrazione comunale, che intendono ricostruire l'intera vicenda, per fugare ogni tipo di illazione: «Durante l'ultimo incontro del 3 febbraio scorso da parte nostra tutto era stato chiarito e sono stati ribaditi la nostra disponibilità, attenzione e supporto. Ora leggiamo le dichiarazioni del Presidente dell'AC Crema che ritira il progetto, già presentato pubblicamente.

Ovviamente la scelta è assolutamente legittima e rientra nelle facoltà della società sportiva. D'altronde, come abbiamo più volte ribadito, il nostro interesse c'era e resta. Eravamo anche rimasti d'accordo che ci sarebbe stato presentato un ulteriore progetto, rimodulato in modo da non tenere conto dei finanziamenti emblematici. Parliamo di circa un milione di finanziamento su un progetto che complessivamente ne cubava otto o nove, dunque l'eventuale finanziamento Cariplo, pur importante, non sarebbe certo stato decisivo. Finanziamenti che, val la pena chiarire, sono a disposizione della Fondazione Cariplo, e non certo del Comune, e che debbono avere determinati requisiti. Il Comune è pro-

prietario dell'area della Pierina, che avremmo messo a bando per il suo utilizzo.

Forse Zucchi non ha ben chiari questi passaggi, nonostante negli ultimi due incontri pensassimo di avere chiarito tutte le questioni. Evidentemente la scelta dell'AC Crema è stata presa per altri motivi, che nulla hanno a che fare con le fantasiose ricostruzioni di Zucchi, il quale, rendendo pubblici gli scambi via sms con il Sindaco (a proposito: che "galanteria!") non ha che confermato di essere stato informato del venire meno della opzione di un eventuale finanziamento dai Fondi Emblematici ben die-

ci giorni prima dell'Assemblea pubblica del Crema, come da noi dichiarato nei giorni scorsi. Resta il fatto che la nostra Amministrazione sulla Pierina intende muoversi con la massima prudenza, anche per evitare altre "ferite aperte" come quella della scuola di CL, che pesa come un macigno sulla nostra città. Vogliamo sperare che questa non sia una colpa. Egualmente ci auguriamo che non lo sia quella di provare a trovare una soluzione per il superamento della barriera ferroviaria di Santa Maria, per la quale stiamo lavorando e siamo intenzionati ad intercettare i fondi della Fondazione Cariplo».



L'ingresso della cascina "Pierina"

IL SINDACO BONALDI SCRIVE A POSTE ITALIANE

Ufficio postale di Ombriano: più di mille firme contro la chiusura

La questione della chiusura di alcune filiali delle Poste in Lombardia, è passata dal livello nazionale a quello regionale.

Il consiglio regionale ha approvato all'unanimità una mozione con la quale si impegna la giunta Maroni di intervenire, nei confronti del Governo, al fine di scongiurare la chiusura di 61 uffici (prevalentemente in comuni sotto i 5000 abitanti o in frazioni di comuni più grandi) e la razionalizzazione di altre 121 sedi, nella nostra regione. In più chiede, appunto, di mettere tutti gli interlocutori attorno ad un tavolo.

A proposito è intervenuto il consigliere regionale Alloni: «C'è stata una totale sottovalutazione dell'impatto che questo piano avrebbe, sia dal punto di vista occupazionale e territoriale, soprattutto in quei territori dove mancano servizi bancari, collegamenti stradali e vi è una desertificazione commerciale. Il piano non è stato condiviso con le rappresentanze sindacali, né con le autonomie locali. Per questo chiediamo un immediato intervento da parte della Giunta, affinché intervenga presso il Governo al fine di sospendere il piano di riorganizzazione e, contestualmente, chiediamo l'immediata apertura del tavolo regionale alla presenza di Anci, delle rappresentanze dei lavoratori e dei consumatori, con Poste Italiane al fine di intervenire sulle criticità. La risoluzione va esattamente in questa direzione, per questo l'abbiamo votata convintamente».

Nel frattempo i cittadini del quartiere di Ombriano si sono mobilitati per esprimere la propria preoccupazione e contrarietà alla chiusura della posta di Ombriano. Più di mille le firme raccolte, molte delle quali promosse dai consiglieri comunali del Partito Democratico attraverso banchetti, e consegnate al sindaco Stefania Bonaldi.

«Gli ombrianesi – commenta Gianluca



Giossi, capogruppo PD in consiglio comunale, – hanno risposto subito al nostro appello, confermando che le Poste di Ombriano sono un servizio importante e molto sentito, oltre che un presidio fondamentale per il quartiere popolare per la città. Per questo continueremo con la nostra raccolta firme anche nei prossimi giorni non solo attraverso i banchetti ma soprattutto con il passaparola, la collaborazione e il coinvolgimento dei commercianti e delle scuole, che ringraziamo fin da ora per il supporto all'iniziativa».

Il sindaco Stefania Bonaldi ha già avuto incontri con i vertici della società Poste Italiane e l'impegno dell'amministrazione continuerà ora che tutto è stato demandato alle Regioni. «Le tante firme raccolte ad Ombriano dimostrano l'importanza dell'ufficio postale in quel quartiere, la cui ipotesi di chiusura è davvero incomprensibile. Se Poste Italiane non ci ascolterà, mi muoverò in prima persona per iniziare il percorso di chiusura e ritiro dei libretti e conti aperti presso le Poste per le persone i cui conti sono affidati al Comune».

COMUNE DI SERGNANO

COOPERATIVA EDILIZIA ROSA CAMUNA a.r.l.



VENDE NUOVI APPARTAMENTI
in via G. Colbert.

**TRILOCALI CON O SENZA GIARDINO
BILOCALI, BOX E POSTI AUTO COPERTI
ISOLAMENTO A CAPPOTTO DA 10 CM
CALDAIA A CONDENSAZIONE
ISOLAMENTO ACUSTICO TRA GLI APPARTAMENTI**

CLASSE ENERGETICA VALORE DI PROGETTO

APP. 1 - Classe D-92.47 kWh/mqanno	APP. 6 - Classe B-46.50 kWh/mqanno
APP. 2 - Classe D-91.54 kWh/mqanno	APP. 7 - Classe C-64.74 kWh/mqanno
APP. 3 - Classe B-48.19 kWh/mqanno	APP. 8 - Classe B-53.50 kWh/mqanno
APP. 4 - Classe B-53.31 kWh/mqanno	APP. 9 - Classe B-56.54 kWh/mqanno
APP. 5 - Classe B-53.74 kWh/mqanno	APP. 10 - Classe C-62.83 kWh/mqanno

UFF. VENDITE: COOPERATIVA ROSA CAMUNA

Via BACCHETTA n.2 - CREMA

TEL. 3275468047

PROGETTAZIONE: ARCHITETTI ASSOCIATI - Via PIACENZA 12, CREMA - Tel. 0373-256136

URBANISTICA L'assessore Bergamaschi ha presentato le linee di indirizzo in consiglio comunale

Mobilità sostenibile: obiettivo realizzabile

«Una città per le persone e i luoghi, non per le auto e il traffico»

di Tiziano Guerini

L'assessore ai Lavori Pubblici ed alla Mobilità Fabio Bergamaschi ha presentato in Consiglio Comunale a Crema le linee di indirizzo "per il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile. Diciamo subito che la proposta è stata approvata da tutte le componenti la maggioranza, ed anche le minoranze si sono poste in attesa degli ulteriori sviluppi con un atteggiamento di disponibilità attraverso un voto di astensione. Ci siamo rivolti all'assessore Bergamaschi per qualche opportuno chiarimento al riguardo.

Un giudizio sulla manifestazione di interesse alla sua comunicazione?

Chiamare Crema al cambiamento significa esporsi facilmente alle critiche; in questo caso così non è sta-

to perché abbiamo chiarito che non c'è la volontà di violare le abitudini dei cittadini, ma di orientarle verso una nuova frontiera.

E' stato detto che questo piano è una specie di rivoluzione copernicana: in che senso?

In Consiglio comunale a questo proposito ho citato una frase del professor Fred Kent: "Se pianifichiamo le città per le auto e il traffico, avremo auto e traffico; se pianifichiamo per le persone ed i luoghi, avremo persone e luoghi". Ecco il cambiamento di prospettiva è questo: più attenzione alle persone che devono diventare la vera centralità della mobilità nelle città.

Più nel dettaglio, cosa si propone il Piano?

Questi sono i temi che intende promuovere: una riduzione dell'inquinamento; migliore qualità



Fabio Bergamaschi

della vita con meno incidenti e minor spreco di tempo; rilancio del commercio e razionalizzazione delle risorse.

Quali i mezzi per raggiungere questi scopi?

Soprattutto un minor uso del mezzo di trasporto privato, l'automobile. Per questo occorre offrire delle alternative che possono essere il trasporto ferroviario



per la mobilità extraurbana; diffondere e favorire l'uso delle biciclette con la loro messa a disposizione pubblica; utilizzo di mezzi ecologici (ad esempio elettrici) per la distribuzione delle merci.

La proposta pare essere interessante per il solo centro storico...

Snellire il traffico nel centro storico cittadino è

importante, ma esiste anche un centro nei quartieri periferici e anch'essi andranno tutelati.

Quali gli ulteriori aspetti più specifici del Piano?

La creazione di due porte di accesso alla città (Nord e Sud) con disponibilità di utilizzo di modalità di trasporto ecosostenibili messe a disposizione nei parcheggi rispettivamente

della "buca" sul viale S. Maria e degli spazi di parcheggio presenti in via Libero Comune (affitto biciclette, navetta per il centro storico, macchina elettrica). Parte fondamentale del Piano è la volontà dell'Amministrazione di favorire la realizzazione presso l'area dismessa dell'ex scalo merci della stazione ferroviaria, un hub dei pullman con conseguente disponibilità di mezzi di trasporto ecologici per entrare in città. E poi gestione intelligente della sosta, con parcheggi che favoriscano il turnover e rotazione dei parcheggi, ampliamento e migliore sorveglianza delle zone a traffico limitato». In conclusione si tratta di una "nuova frontiera" verso cui orientare i cittadini e i visitatori della nostra bella città, rendendola più vivibile e fruibile per tutti.

L'assessore Piloni: «Maggior sicurezza e risparmio energetico»

Crema: un nuovo piano per l'illuminazione pubblica

Il consiglio comunale di Crema, nella seduta di giovedì 26 febbraio scorso, ha deliberato all'unanimità gli indirizzi del Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale.

Le finalità del PRIC sono: la razionalizzazione dei costi di esercizio e di gestione degli impianti, il risparmio energetico mediante l'impiego di apparecchi e lampade ad alta efficienza, la regolazione del flusso luminoso e la limitazione dell'inquinamento luminoso ottico.

In molte città gli impianti di illuminazione pubblica sono spesso datati e realizzati sotto la spinta di necessità contingenti o di occasionali disponibilità economiche da parte dell'amministrazione locale pro tempore, a volte trascurando le tecniche emergenti sull'efficienza energetica dei nuovi dispositivi di illuminazione e quindi non sempre attraverso il ricorso alle più moderne procedure progettuali o tenendo correttamente conto della complessità ed articolazione del territorio urbanizzato.

Da qui l'esigenza anche per Crema di un nuovo strumento di pianificazione urbana come il PRIC, in grado di integrarsi con il Piano Regolatore Generale con l'obiettivo di armonizzare l'illuminazione pubblica rispetto allo sviluppo e alle trasformazioni del tessuto urbano, in un'ottica generale di una pianificazione organica e quindi vol-



Matteo Piloni

to ad un processo di ottimizzazione degli ammodernamenti impiantistici evitando interventi frazionati, parziali o episodici con diseconomie e conseguenti sprechi di risorse pubbliche.

«Si tratta di una scelta molto importante, il cui voto unanime le conferisce maggior forza - dichiara l'assessore all'Ambiente Matteo Piloni - Con questo piano vogliamo dare nuova "luce" alla città, in ogni sua forma e prospettiva».

Il PRIC come strumento urbanistico è stato reso obbligatorio attraverso una legge regionale nel 2001. Nel Comune di Crema il primo approccio a questo nuovo strumento è avvenuto nel 2011, grazie ad una delibera di giunta con la quale si è dato il via ad uno studio della SCS servizi locale sui circa duemila punti luce della società.

«Con la nostra recente adozione del piano - continua Piloni - andremo a rivedere tutti i punti luce della città, censiti nelle settimane scorse, per un totale di più di 7000 unità. E' in corso di elaborazione anche

l'ultimazione del PAES nel quale la riqualificazione energetica assume un ruolo fondamentale e prioritario».

Nelle prossime settimane l'amministrazione comunale, impostato il piano attraverso gli indirizzi votati dal consiglio comunale con la collaborazione del CEBV (Consorzio Energia veneto - Global Power service spa) predisporrà il bando per l'affidamento della gestione del servizio.

«Attualmente in città la maggior parte dei pali sono di proprietà di SCS servizi locali e dei Enel Sole - spiega l'assessore Piloni - Con il bando vogliamo arrivare a definire un unico gestore al quale affidare il miglioramento e l'ottimizzazione del servizio. Un'operazione che deve essere inquadrata anche dal punto di vista delle nostre azioni di revisione e razionalizzazione delle società partecipate dal Comune di Crema».

Oltre ad esaltare e rendere evidenti aspetti fondamentali dell'ambiente, di un edificio o di una strada, lo strumento gioverà anche alla percezione della sicurezza da parte della cittadinanza.

«Quattro sono gli ambiti - conclude Piloni - che andremo principalmente tutelare: contenimento dell'inquinamento luminoso, valorizzazione degli spazi urbani, miglioramento del risparmio energetico ma soprattutto anche aumento della sicurezza».

Tre ciclabili in tre anni

Al via i lavori per la pista ciclo-pedonale verso San Michele. Altri progetti allo studio

Dopo quelle di Izano e di Offanengo, sono partiti i lavori per la ciclabile di San Michele.

«Nonostante le grandi difficoltà economiche - dichiara l'assessore Fabio Bergamaschi siamo riusciti ad oggi a realizzare tre ciclabili, incrementando così la sicurezza e i collegamenti tra Crema e i Comuni limitrofi. Quella per San Michele è la terza ciclabile in tre anni, e non vogliamo di certo fermarci qui».

«Lo scorso febbraio abbiamo avuto un incontro con l'amministrazione di Campagnola Cremasca - dichiara l'assessore Matteo Piloni - Tema della riunione la volontà di riaffermare l'intenzione di mantenere inserita la pedociclabile che collega Crema e Campagnola nel piano triennale delle opere pubbliche di imminente approvazione. Inoltre durante l'incontro è stato presentato l'avvio del lavoro di progettazione avvenuto qualche settimana fa. Piano di lavoro che, una volta terminato, potrà essere inserito all'interno di un protocollo d'intesa specifico tra le due amministrazioni».

Stante l'attuale e precaria congiuntura economica che investe gli enti locali, Crema inclusa, non è possibile ad oggi definire la complessiva tempistica di realizzazione.

«Oltre a Campagnola e Madignano, abbiamo avu-



La ciclabile per Izano, già completata



La ciclabile per Offanengo, in fase di ultimazione



I cantieri per la ciclabile verso San Michele

to un incontro anche con l'amministrazione di Chieve, per ragionare ad un progetto che colleghi i nostri Comuni, con l'obiettivo di stendere un accordo di programma come è stato fatto anche per il progetto del collegamento

con Bagnolo Cremasco». I passi compiuti, tuttavia, e il costante confronto tra Crema e le amministrazioni di altri Comuni sono a testimoniare la volontà dell'amministrazione di voler continuare a realizzare altre ciclopedonali.

POLITICA E TERRITORIO Intervista al Presidente della Provincia di Cremona Carlo Vezzini

«Attenzione per i problemi del Cremasco»

Futuro dell'ente, problematiche del territorio, urgenze da affrontare: un'agenda fitta

di Tiziano Guerini

Abbiamo posto alcune semplici domande al presidente della provincia di Cremona Carlo Vezzini, sul futuro dell'ente, sulle problematiche del territorio e sulle urgenze da affrontare per Crema e il Cremasco. Ecco come ci ha risposto...

Ritieni che la riforma istituzionale riferita alla nuova Provincia sia stata necessaria e possa essere utile al paese?

La riforma della Pubblica Amministrazione era tanto auspicata dalla pubblica opinione quanto assolutamente non rinviabile. La riforma Delrio, ha avuto il merito di avviare questo non facile processo di riformulazione istituzionale, che certo non si può limitare a singoli decreti o specifiche norme applicative, essendo molto complessa la sua portata e ricaduta, anche in termini di organizzazione territoriale e occupazione. In particolare, mi preme sottolineare l'attuale difficoltà gestionale e normativa, emersa a seguito dei primi benefici apportati dalla stessa riforma che da subito ha fatto risparmiare i costi della politica, senza tuttavia affrontare nel dettaglio la delicata questione connessa alle funzioni delegate come le complessità connesse al reale collocamento dell'occupazione e della gestione del default di alcune province, in relazione ai tagli previsti a causa della Legge di stabilità 2015, ma per i quali mi riferiscono che stanno lavorando per dei correttivi. Se i principi della riforma erano in linea con le aspettative del Paese e pensate in una società che realmente vuole innovarsi, credo che la realtà si sia mostrata molto più complessa da gestire e che debba maggiormente coinvolgere la politica a tutti i livelli, visto che nel solo cremonese parliamo di 443 addetti e 56.000 dipendenti provinciali in tutta Italia, considerato che alcune amministrazioni hanno proceduto con emissioni di bandi di concorso senza tener conto, se non in parte, del personale della stessa provincia o manifestano esigenze di personale che poi si rivelano del tutto insufficienti per assorbire tutti i lavoratori o che non sono in linea con le qualifiche che questi detengono. Su questo occorrerà seriamente prendere in considerazione correttivi da subito efficaci, viceversa sarà vanificata la stessa riforma per cui non si procederà nemmeno con un riorganizzazione né istituzionale né territoriale, anzi



Il presidente Carlo Vezzini. A lato, il sopralluogo presso il cantiere dell'ex scuola di CL



aumenteranno sensibilmente i costi sociali così come i disservizi. Fatta questa premessa fondamentale, la riforma Delrio vede la Provincia di Cremona, seppur in oggettiva difficoltà visti i tagli ai trasferimenti derivati dalla Legge di Stabilità per il 2015 e considerati i versamenti che l'ente è tenuto ad affrontare ai sensi del DL 66/14 ai suoi primi passaggi: abbiamo insediato il consiglio, abbiamo votato come Sindaci il nuovo statuto e ci siamo da subito ripensati come Area Vasta, proponendo nuovi servizi che vanno dal supporto ai Comuni alla progettazione di infrastrutture, da nuovi servizi burocratico-amministrativi per le gestioni associate alla Stazione unica appaltante: questi sono solo alcuni esempi della nuova Provincia in cui credo, evitando che da un lato la teoria profetizzi alcuni pensieri e da quello pratico, prima con la mancanza di fondi e poi con una frettolosa riforma costituzionale, si vanifichi tutto que-

sto lavoro. Proprio per questo vi sono più piani di ragionamento da affrontare e i diversi Ministeri coinvolti nella riforma credo debbano tenere una linea comune per evitare, appunto, di creare da un lato le Aree Vaste e dall'altro, togliendo a queste i fondi, mettendole nella condizione di non chiudere i bilanci. Per quanto riguarda la riforma della PA se a questo Governo va il merito di averla avviata, credo che elementi quali gradualità, temporalità e coinvolgimento diretto e partecipe delle Regioni siano elementi fondanti e termini della questione non accessori; dopo i Ministeri, che andrebbero riorganizzati, le stesse Regioni dovrebbero essere riformulate, in quanto ritengo che i servizi di prossimità siano da privilegiare con attenzione massima al cittadino. Parlo da Sindaco e da imprenditore: non si tratta di essere federalisti o meno, la questione è che il livello di rappresentanza deve essere quello più prossimo al cittadino.

A qualche mese ormai dalla tua elezione a presidente, quali consideri sia-

no i problemi più sentiti per il territorio?

Il territorio provinciale abbisogna di aggregare comunità ed aree: non si può più pensare per singolo campanile, ma mettere e gestire insieme funzioni dei Comuni per erogare servizi di qualità. In tempi di ristrettezze economiche la sinergia tra amministrazioni è la carta vincente ed a livello locale c'è una buona sensibilità su questi aspetti e rispetto ad alcune aggregazioni siamo avanti, anche se molta strada rimane davanti a noi. In primis il tema del lavoro e formazione, poi quello connesso alle infrastrutture ed intermodalità, quello dello sviluppo e promozione delle eccellenze locali, in un contesto non solo infraregionale, dell'innovazione e delle reti tecnologiche, la valorizzazione delle emergenze culturali ed artistiche come della promozione dell'ambiente a tutti i livelli, oltre a un welfare che si integri maggiormente con la rete del volontariato e dei servizi alla persona. Credo che vadano maggiormente sviluppati i rapporti non solo tra terri-

tori limitrofi ma anche con le regioni limitrofe e la stagnazione di ogni progettualità di rilancio del Po e della navigabilità ne è un esempio: l'intermodalità è rimasta sulla carta.

La provincia di Cremona è per sua natura composta ed articolata (Cremona, Crema, Casalmaggiore). Immagini un governo più impegnato per l'unificazione del territorio, o per la valorizzazione delle specificità territoriali?

Le identità locali si possono e devono essere valorizzate all'interno di aree omogenee. La storia di ogni singolo paese è un patrimonio di tutti e va adeguatamente promosso con progetti integrati, siano essi, per esempio, meramente amministrativi o turistico-culturali. Oggi non si può più ragionare per singoli, ma per comunità, massimizzando i benefici ed attuando economie di scala. L'omologazione del pensiero non mi appartiene e la ricchezza e diversità di pensiero dell'altro è ricchezza di tutti. Da qui bisogna partire. Certo, poi nell'azione amministrativa, vanno ripensati i confini, non geografici, ma di azione, di progetti, che possono coinvolgere sì paesi limitrofi, ma anche distanti, dal Cremasco al Casalasco; ovviamente le specificità locali servono per tarare le azioni e per attingere a fondi europei piuttosto che quelli regionali, ma bisogna comunque ragionare in termini di rete e di aree omogenee per caratteristiche urbane, ambientali, culturali. Il quadro che ne emerge

sarà composto con tanti colori, portando a sintesi le diverse proposte e spinte propulsive locali.

Per Crema e il Cremasco, in particolare, quali sono le tematiche più importanti e urgenti da affrontare?

Innanzitutto il collegamento con Milano, considerato quanto già speso dalla Provincia di Cremona in termini di opere come la Paullese ed il miglioramento del servizio ferroviario, ma credo che molto rimanga da fare su servizi e puntualità. Entrando nel merito, la valorizzazione di un ambiente così ricco di fontanili e della mobilità slow, grazie alle ciclabili, intercettando non solo il turismo di prossimità ma quello europeo. Discorso a parte merita lo sviluppo del brand di Crema e del Cremasco considerando EXPO e tutto ciò che ne deriverà; l'internazionalizzazione va sviluppata in stretta sinergia con il sistema delle PMI e dell'artigiano, con un progetto complessivo che integri i diversi segmenti produttivi, mentre lavoro e formazione rimangono i cardini di una questione delicata e complessa appesa anche alla riforma della PA. Sono convinto che debbano essere incrementate le occasioni di matching tra mondo del lavoro, scuola, università e formazione, promuovendo sempre più momenti di incontro domanda ed offerta. Infine per quanto concerne l'ex scuola di CL a Crema, in base alla complessa situazione ereditata, stiamo valutando le ipotesi e soluzioni concrete più percorribili.

Viaggio in treno: come sardine affumicate

Testimonianza diretta di un pendolare sulla tratta ferroviaria Crema-Milano. Così non va!



di Francesco Severgnini

Ancora disagi per i pendolari cremaschi: da Trenord e dalla Regione continuano le promesse ma il servizio rimane indecoroso. Come sempre, nelle ultime settimane si sono registrati ritardi e treni soppressi. Immagino che siate abituati a simili notizie, quindi oggi vorrei regalarvi una storia eccezionale: quella di chi, lunedì 23 febbraio, è partito dalla stazione Milano P.ta Garibaldi con un treno diretto per Crema, con la speranza di poter viaggiare senza problemi. Nel tratto tra Milano e Treviglio quest'illusione è svanita, all'interno del treno, infatti, è iniziato ad entrare

del fumo.

Nei vagoni sovraffollati l'aria è subito diventata irrespirabile, mentre il treno con molta calma arrivava alla stazione di Treviglio. I passeggeri ammassati alle porte sono scesi correndo, non appena possibile. Così è terminata l'avventura di questi sfortunati sul diretto per Cremona, intossicati e obbligati a cambiare mezzo a Treviglio. Sottolineo come in tutto ciò Trenord non si sia degnata di dare spiegazioni, giustificazioni o informazioni, lasciando i viaggiatori in balia degli eventi.

La speranza di poter viaggiare con comodità è ormai un sogno in Lombardia.

COMMERCIO La parola agli esercenti del centro

Consumi: arrivano piccoli segnali di ripresa

Inchiesta tra i negozianti della città

di Daniela Forti

Prosegue, anche in questo numero, la nostra inchiesta tra i commercianti e gli esercenti di Crema che meglio di altri hanno il polso della situazione su come sta girando l'economia. A livello nazionale si parla di timida ripresa economica ma questo si traduce in un aumento dei consumi? C'è una debole crescita dell'occupazione ma gli italiani tendono a spendere o a risparmiare? Tutte domande che abbiamo posto ad alcuni esercenti del centro storico di Crema.

«Non c'è nessuna inversione di tendenza» afferma l'edicolante in piazza Duomo. «Il nostro settore è particolarmente in crisi non solo per la generale situazione economica ma anche per le scelte editoriali delle grandi case editrici. Pensi a Mondadori. Offrono abbonamenti a costi stracciati così la gente preferisce farsi spedire il giornale a casa piuttosto che recarsi in edicola».

Chi vede invece un piccolo segnale di miglioramento è la proprietaria del negozio L'erbolario, sempre in piazza Duomo: «Le vendite natalizie sono andate meglio e anche la ditta che fornisce i nostri prodotti ha registrato qualche segnale di miglioramento delle vendite. Siamo aperti 7 giorni su 7 e, la domenica pomeriggio, abbiamo registrato un generale apprezzamento per l'apertura del negozio, soprattutto dei clienti che non risiedono a Crema».

Vendite natalizie ancora ferme al palo per il negoziante di calzature in via XX Settembre «Dettagli»: «Il mese di dicembre non è andato bene. Per quanto riguarda il 2015 dobbiamo attendere la nuova stagione. Per noi questo è un periodo morto, non posso esprimere un parere in merito. Ci rivediamo, con speranza, ad aprile!».

Per la Gelateria Rosa in via Mazzini le vendite sono legate alle temperature: «Noi vendiamo quando fa caldo» afferma la proprietaria. «Se il clima ci dà una mano al gelato la gente non rinuncia anche se rispetto a qualche anno fa il consumo è diminuito».

Pieni di entusiasmo sono invece i ragazzi della ludoteca Tortuga, in piazza Garibaldi. Un negozio dedicato ai giochi dove si possono acquistare giochi in scatola, figurine... ma funziona anche come ludoteca e bar. «Abbiamo aperto da poco più di un anno e devo dire che questa formula funziona. I clienti aumentano, sia ragazzi che adulti, anche se



Angelo dell'edicola in piazza Duomo



Alessandra de L'erbolario in piazza Duomo



Natale del negozio di scarpe in via XX Settembre



Marco della ludoteca in piazza Garibaldi

si tende a spendere e consumare poco».

Solo due dei commercianti intervistati hanno aderito alla nuova iniziativa ideata dalle Botteghe del centro per far sì che la gente torni a spendere in centro Crema. E' partita nel mese di marzo e si chiama 30x30. Il concetto è semplice: al cliente che effettuerà una spesa minima di 30 euro il commerciante regalerà un gratta e sosta da mezz'ora. Ad oggi sono una cinquantina gli esercizi aderenti all'iniziativa. Sarà possibile consultare i nego-

zi che partecipano all'iniziativa grazie all'apposito codice QR e alla vetrofania applicata sulle vetrine.

«Io ho aderito» spiega la proprietaria dell'Erbolario, «anche se 30 minuti non sono molti è sempre un servizio in più per i nostri clienti». Positivo anche il commento del proprietario del negozio «Dettagli»: «Speriamo, con questa iniziativa, di rianimare il centro storico. Il blocco della circolazione ha praticamente ucciso i commercianti che operano nelle vie centrali della città».



Giusi e Monia della gelateria in via Mazzini

L'immigrazione a Crema: storie di paura e integrazione

Fra gli anni 50 e 60 del secolo scorso a Crema ci fu un forte afflusso di famiglie che venivano dalla campagna alla ricerca di una vita più decente e del tentativo di garantire un futuro ai propri figli.

Molti cremaschi erano spaventati. «Sono così diversi da noi... sono sporchi... i figli sono selvatici... a scuola fanno solo tribulare».

Passano gli anni e i «contadini» trovano un posto di lavoro sicuro. Le fabbriche sono piene di gente proveniente dalla campagna. I figli crescono. Dopo le elementari vanno in una scuola professionale, Marazzi e Industriali, ponendosi poi sul mercato del lavoro come apprendisti meccanici. Dopo il militare vengono assunti nelle decine di aziende artigianali che hanno fame di giovani disposti ad imparare. Nel frattempo con i risparmi messi da parte in pochi anni, con la garanzia di una decente busta-e paga, i genitori riescono ad avere dalle banche il mutuo per acquistare la casa. I mutui non sono leggeri da pagare. Fa niente. Loro sono abituati ai sacrifici. Un po' alla volta, hanno potuto permettersi l'acquisto di un frigorifero, poi di un televisore. Naturalmente acquisti garantiti con infinite cambiali.

Negli anni 80 quei contadini, venuti da fuori, diventano a tutti gli effetti cittadini cremaschi non più percepiti come estranei di cui diffidare. Le nuove periferie, dove hanno trovato casa, da luoghi di semiemarginazione, diventano zone vive e perfettamente integrate con i quartieri degli «indigeni». la loro venuta ha contribuito nel dare una notevole accelerazione al benessere collettivo.

Le cose vanno talmente bene che a Crema arrivano altri «stranieri». Questa volta sono meridionali. Ci si rispaventa. «Sono così diversi da noi... Sono sporchi... I figli

sono mezzi delinquenti... sono sempre in mezzo ad una strada... a scuola non capiscono niente»... Il giudizio non è solo dei cittadini «indigeni» ma è condiviso anche da molti arrivati successivamente: gli ex contadini. Ancora una volta è partito il volano della paura.

Il processo di integrazione è difficile. Molte abitazioni non vengono affittate per pregiudizio. Gli adulti si adattano a ogni tipo di lavoro. Magari in nero. Offerto da imprenditori cremaschi che approfittano della situazione.

Piano piano però arriva il lavoro «normale». Quello fisso. Per cui possono accedere ai mutui sia per la casa che per beni di consumo. I figli crescono fra mille problemi. Alcuni alla fine diventano bravi commercianti, altri lavoratori dipendenti. Molti grazie ai sacrifici dei genitori si diplomano o si laureano diventando professionisti in vari settori. Lentamente anch'essi diventano una ricchezza per la città che vive un periodo economico straordinario. I giovani ormai sono cremaschi a tutti gli effetti. Parlano addirittura cremasco.

Anni 90. Arrivano gli albanesi e poco dopo i rumeni, i serbi, i croati, i moldavi...

Ci si rispaventa. «Sono così diversi da noi... Pensate, non sono nemmeno cattolici... Dicono che sono cristiani come noi ma non è vero... Fanno il segno della croce al contrario... Sono tutti delinquenti... Non hanno voglia di lavorare... I figli... Non parliamo... Delle tette... A scuola fanno solo tribulare... Le maestre diventano matte... Le donne vanno a rubare nelle case».

Il processo di integrazione è più lungo e complicato delle altre volte. Contro non si schierano solo gli «indigeni» ma anche parte degli ex contadini, degli ex meridionali che hanno cancellato la memoria del passato,

nemmeno tanto lontano.

L'iter è lo stesso di sempre. Prima lavoro in nero. Poi lavoro fisso. Mutuo della casa. Macchina prima usata e poi nuova... Malgrado le difficoltà nate per pregiudizio, anche loro ce l'hanno fatta. Anche loro sono diventati cremaschi. Anche loro hanno contribuito alla diffusione del benessere. I loro figli parlano cremasco.

Siamo nel 2000. Arrivano cittadini di religione islamica. La maggioranza fugge da guerre, dalla povertà, dalla fame, dalle discriminazioni. Da posti dove è ormai impossibile vivere.

Ci si ririspaventa. «Ma li avete visti... Non mangiano carne di maiale... Pregano ovunque inginocchiati per terra... Le loro donne portano il velo come le nostre nonne... Costringono le figlie all'infibulazione... Occupano le case senza pagare gli affitti... Si presentano in due per poi diventare cinque. Uno sopra l'altro come animali... Poi sono tutti terroristi».

E tutto si ripete. Con l'aggravante che ora c'è la crisi economica. Lo sappiamo che quasi sempre le difficoltà debbono essere scaricate su qualcuno al quale dare colpe inesistenti. Allora a questi, non ancora cremaschi, bisogna riservare un trattamento diverso dagli altri. «Perché, oltre al resto non gli proibiamo di pregare? Raccogliamo le firme contro un luogo di culto dove possano trovarsi!»

Migliaia di persone rispondono all'appello. Li c'è di tutto: indigeni, ex terroni, ex contadini e molti altri provenienti dai paesi dell'est europeo. Gli stessi o i loro figli che tanto hanno subito e tutto dimenticato.

Un saluto da nonno Francesco emigrato in Germania appena dopo la guerra e che tante ne ha dovuto subire. I figli e i nipoti ora parlano tedesco.

Arcangelo Zacchetti

ARCHITETTURA Intervista a Vania Zucchetti, curatrice dei lavori di restauro conservativo del Duomo di Crema

Tutelare le opere d'arte è una priorità

di Roberta Santamaria

Preferisce parlare di conservazione e non di restauro l'architetto Vania Zucchetti, socia dello studio Scaramuzza & Zucchetti di Crema, che la scorsa estate ha portato a termine il restauro conservativo del Duomo di Crema, un lavoro durato tre anni, che alla fine ha ridato alla città un simbolo, una maestosa opera d'arte, esempio di armoniosa fusione tra architettura gotica e romanica.

Lei parla di conservazione e non di restauro. Qual è la differenza?

Da anni nel nostro settore si parla di restauro conservativo che si differenzia dalla vecchia concezione del restauro perché tende a consolidare, a pulire e a proteggere l'opera d'arte piuttosto che a integrarla. Oggi gli interventi sono meno invasivi rispetto a una volta. Se, ad esempio, devo recuperare una statua a cui manca un braccio, la consolido, la pulisco, la proteggo ma non aggiungo il braccio mancante. E' cambiata la filosofia di fondo. Non vado ad integrare ciò che non

Anche nel mondo dell'edilizia la situazione sembra migliorare lentamente. La politica potrebbe fare di più per la conservazione



Vania Zucchetti

c'è e non interpreto il lavoro dell'artista. Non so come l'autore l'ha pensata o voluta. Solo nel caso in cui sia necessario integrare l'opera o completarla si fa ricorso alla tecnica del rigatino, consistente nel trattare le superfici "aggiunte" per reintegrare un manufatto artistico o architettonico attraverso una trama rigata in modo che la parte aggiunta si distingua dal resto dell'opera.

La tecnica della conservazione è stata utilizzata

anche per il recupero del Duomo di Crema?

Absolutamente sì. Abbiamo utilizzato mezzi sofisticati e meno invasivi. Nell'intervento realizzato negli anni '50 dall'architetto Edallo sono state inserite pareti in cemento armato perché all'epoca era una prassi comune. Una pratica non più in uso oggi, almeno che non si debbano risolvere problemi di tipo strutturale.

Questa modalità di intervento permette un risparmio?

No. La conservazione non costa meno. Serve manodopera specializzata che costa. Tanto tempo è dedicato anche allo studio della documentazione.

In questo periodo di crisi c'è ancora spazio per il recupero delle nostre bellezze artistiche?

Io conosco solo la realtà di Crema e circondario. Gli interventi sugli edifici religiosi sono più strutturati e certi. Con le diocesi si riesce a lavorare bene perché vengono utilizzati fondi che arrivano dalla Cei ma anche da privati. Con il pubblico è più difficile. Dal governo Monti in poi i fondi per i restauri sono stati

praticamente azzerati. Non ci sono certezze. Partecipiamo a dei bandi ma poi i soldi vengono dirottati su altro perché, ad esempio, sopraggiungono delle emergenze.

Il vostro studio riesce a vivere occupandosi solo di restauro?

No. La conservazione delle opere d'arte è la mia passione. Ma in una realtà piccola come la nostra non possiamo pensare di occuparci solo di restauro. Ci siamo occupati del Duomo, dell'oratorio di Bottaiano, di Ombriano ma ci occupiamo anche di nuove costruzioni.

Secondo lei, oggi, come sta andando il settore immobiliare?

Vedo un piccolo segnale di ripresa. Qualcosa si muove anche se la politica dovrebbe fare di più. Il problema è l'accesso al credito. Ci sono tanti giovani che vorrebbero fare ma non riescono ad ottenere un mutuo in banca. Chi non ha un lavoro stabile non dà garanzie agli istituti di credito e coloro che hanno un lavoro sicuro, con l'aumento del costo della vita, hanno difficoltà a pagare le rate del mutuo.

SABATO 21 E DOMENICA 22 MARZO

Le "Giornate Fai di Primavera": visite guidate al S. Domenico, Austrungarico e palazzo comunale



Sabato 21 e domenica 22 marzo 2015 torneranno le "Giornate FAI di Primavera", lo storico appuntamento del FAI giunto alla 23ª edizione, che apre al pubblico chiese, ville, borghi, palazzi, aree archeologiche, castelli, giardini, studi televisivi, testimonianze di archeologia industriale, persino caserme, archivi musicali e scuole militari. Quest'anno saranno oltre 780 i luoghi aperti in tutte le regioni italiane, con visite a contributo libero.

Il Gruppo Fai di Crema quest'anno ha scelto di aprire al pubblico il teatro San Domenico (con il suo chiostro), il mercato austrungarico e il palazzo comunale. Le aperture avverranno nei giorni di sabato 21 marzo e domenica 22 dalle 10 alle 13 (ultimo ingresso ore 12) e dalle 14 alle 18 (ultimo ingresso ore 16:30). Non è necessaria la prenotazione. Basta recarsi direttamente a uno o entrambi i beni aperti per l'occasione. Visite guidate a cura degli "apprendisti ciceroni" dell'Istituto superiore Racchetti-Da Vinci di Crema.



Conosci ricette tradizionali, tramandate in famiglia? Ami sperimentare nuovi sapori e abbinamenti creativi? Sei appassionato di cucina etnica, vegetariana o vegana?



PARTECIPA ANCHE TU ALL'INIZIATIVA

Gusti di Casa
Progetto "Ad Ovest di Itaca"

Il Comune di Crema e il Centro Ricerca "A. Galmozzi" celebrano l'Expo2015 con una raccolta di ricette suggerite da voi:

"Mangiare di primavera."

Libro di cucina scritto dagli abitanti del Cremasco

Puoi trovare la scheda di partecipazione presso:

- **Pro Loco** di Crema e dei Comuni del cremasco coinvolti
- l'ufficio **Orientagiovani** di Crema
- le **edicole** aderenti
- il centro commerciale **IperCoop Gran Rondò**.

MANDACI LE TUE RICETTE ENTRO
SABATO 2 MAGGIO

Gli autori selezionati riceveranno una copia del libro contenente la loro ricetta firmata. Le ricette migliori saranno inserite nei menù delle **Tavole Cremasche** durante il periodo Expo2015, e saranno premiate con un **omaggio speciale a base di prodotti tipici**

E-mail: crema.gustidicasa@gmail.com

Pagina Facebook: **Gusti di Casa - Crema Expo2015**

Per ulteriori informazioni contattare il Centro Ricerca "A. Galmozzi": 331 1126924 (mart. - giov. 9,30/12)

Con il contributo di



EXPO Da maggio a ottobre attesi milioni di turisti in Lombardia

"Extraordinary Crema" Il territorio è pronto

In città saranno organizzati eventi ed itinerari turistici a tema

di Mauro Giroletti

Il primo maggio inaugurerà ufficialmente l'esposizione universale di Milano, che dal primo maggio al 31 ottobre 2015 sarà il più grande evento mai realizzato sull'alimentazione e la nutrizione. Per sei mesi il capoluogo lombardo diventerà una vetrina mondiale in cui i Paesi mostreranno il meglio delle proprie tecnologie per dare una risposta concreta a un'esigenza vitale: riuscire a garantire cibo sano, sicuro e sufficiente per tutti i popoli, nel rispetto del Pianeta e dei suoi equilibri. L'area espositiva allestita nei pressi della fiera di Rho-Però avrà una superficie di 1,1 milioni di metri quadri, dove saranno ospitati più di 140 Paesi e Organizzazioni internazionali. Gli organizzatori stimano oltre 20 milioni di visitatori attesi.

In questo contesto tutte le città della Lombardia stanno facendo un'opera di promozione turistica per mettere in luce le proprie attrattive e catturare così l'attenzione dei tanti turisti che saranno a Milano nei prossimi mesi. Anche Crema non vuole essere da meno e si sta preparando all'evento. L'intento è quello di inserirsi alla perfezione nel tema trainante di Expo, valorizzando le unicità e le peculiarità di Crema per quanto riguarda l'alimentazione ed il territorio in ottica di sostenibilità. A questo fine sono stati ideati diversi percorsi tematici riguardanti cultura, gastronomia, arte, sport e natura. "Extraordinary" perché per la prima volta istituzioni e aziende cooperano per la creazione di pacchetti di incoming turistico per comunicare al mondo la straordinaria peculiarità del nostro territorio.

L'amministrazione comunale, insieme a vari partner come Reindustria e Pro-Loco, ha predisposto una serie di iniziative e dei pacchetti con itinerari turistici per far breccia nell'attenzione dei visitatori. Gli organizzatori dell'iniziativa "Extraordinary Crema" puntano sul fatto che: "La città di Crema è un insieme di storia, sapori e tradizioni. Secondo Ciò che rende Crema un luogo dalla qualità di vita invidiabile è la sua capacità di garantire una serie di servizi tipici della grande città senza perdere però



Il draghetto Tarantasio, mascotte delle iniziative per Expo 2015 a Crema

quel carattere tipico campagnolo, sinonimo per eccellenza di quiete, relax e prodotti genuini. Scegliendo Crema, il turista potrà vivere l'unicità di Expo, l'italian way of life di Milano e al tempo stesso godere della tranquillità di Crema".

Per questo motivo saranno molte le iniziative turistiche che saranno organizzate a Crema e in tutto il territorio cremasco a partire dal mese di aprile. Un calendario ricco di appuntamenti che metterà senza dubbio la città in vetrina in occasione dell'esposizione universale e che potrà di certo attirare la presenza di molti visitatori.

I PRINCIPALI EVENTI IN CITTA'

26 Aprile: Inaugurazione di "Extraordinary Expo" presso la Sala Cremonesi del Centro Culturale S. Agostino

Dal 1 al 31 Maggio: **Ruota panoramica** in piazza Garibaldi

3 Maggio: Inaugurazione del **Museo dell'Organo** e mostra permanente di piante in vaso presso CremArena

Dal 12 al 14 giugno: festival dello "Street Food"

18 giugno: "Wonderfull Italian Golf - Expo 2015" presso il Golf Club di Ombrianello

Dal 1 al 5 Luglio: manifestazione "Jazz'Art", cinque giorni ad alta intensità musicale che trasformeranno Crema in una cittadella del jazz. Concerti, conferenze, mostre ed incontri presso i chiostri del Centro Culturale S. Agostino e CremArena

19 Settembre: gemellaggio tra "Made in Crema" (network di aziende del settore agroalimentare cremasco) e il "Consorzio dei Vini" della Franciacorta

Dal 23 al 25 Ottobre: "Art & Ciok", festival del cioccolato in piazza Duomo

DRIVER CENTER. IL POSTO DI CHI GUIDA

SUPER SCONTI DI PRIMAVERA

Esempio: **205/55R16 91V**
Pirelli P7 cint.

€uro 92,50

Incluso montaggio/equl/valvola/pfu.
Offerta valida fino ad esaurimento scorte.

OKAY GOMME SNC
di OLIVINI & C.

Via Piacenza, 28 - 26013 CREMA (CR)
Tel. 037380873 - Fax 03731970120
m@il: okaygommecrema@okaygomme.it

Driver
Pneumatici & Assistenza

www.driver.it



GLI ITINERARI TURISTICI

Crema Religiosa. La città di Crema è ricca di testimonianze storiche e sacre che suscitano grande interesse. Strutture di primissimo piano, già oggi ampiamente riconosciute anche oltre i confini provinciali, accanto a chiese meno conosciute ma che rivelano ad uno sguardo attento piacevoli sorprese.

I Palazzi Nobiliari. Crema e il suo centro storico sono testimoni di un passato aristocratico le cui tracce sono visibili ancora oggi, nascoste tra le vie strette e lunghe. Nel corso dei secoli infatti le più importanti famiglie e dinastie nobili cremasche hanno impreziosito la città con palazzi eleganti e sontuosi. Ai turisti sarà data la straordinaria possibilità di varcare quei cancelli solitamente chiusi al pubblico.

Viaggio Goloso. La cucina cremasca affonda le sue radici nella tradizione contadina, che fa della tradizione culinaria di Crema una delle cucine più pregiate del nord Italia. Durante il nostro percorso avremo l'opportunità di fare un tuffo nel passato attraverso la visita ad aziende agricole ed alimentari. Non mancherà l'appuntamento con il piatto tipico cremasco: i tortelli.

Teatro e Musica. Crema ha nel dna una forte passione per l'arte. Un'importante tradizione organaria e un'intensa attività culturale rimasta viva nei secoli fanno della città un punto di riferimento nel campo del teatro e della musica.

Viaggio in Bicicletta. Ciò che rende Crema un luogo dalla qualità di vita invidiabile è la sua capacità di garantire una serie di servizi tipici della grande città senza perdere però quel carattere campagnolo sicuramente più visibile fino a qualche decennio fa, ma ancora oggi presente. L'itinerario in bicicletta che andiamo a proporre è la semplice riproposizione di ciò che piace fare al cittadino cremasco: doc nelle belle giornate primaverili o estive: salire sulle due ruote e immergersi nel verde dei campi. Crema può essere facilmente raggiunta in treno con convogli che consentono il trasporto di biciclette, la possibilità di spostarsi più rapidamente favorisce la ricchezza del percorso stesso che può comprendere numerosi elementi di interesse paesaggistico.

Itinerario Sportivo. Crema sarà la Città Europea dello Sport nel 2016. Il territorio cremasco ha da sempre un forte spirito sportivo che le ha permesso di avere società sportive ai massimi livelli, frutto questo di una serie di servizi e impianti sportivi di prim'ordine.

Per maggiori informazioni e prenotazioni:
www.turismocrema.com

NUOVA ILLUMINAZIONE

Mura Venete ai giardinetti: spettacolo notturno



Completati i lavori di sistemazione e potenziamento dell'illuminazione pubblica nel parco pubblico di viale Rimembranze. Questo intervento ha permesso di potenziare i punti luce e rendere

così più sicura e fruibile a tutti i cittadini la zona nelle ore serali e notturne.

Nel contempo è stato svolto anche un lavoro di valorizzazione dei faretto che illuminano le Mura

Venete, che costeggiano i giardinetti fino a Porta Serio in piazza Garibaldi. Una bella cartolina di presentazione della città in chiave notturna. Merita senza dubbio una passeggiata in zona.

BAGNOLO Lavori in corso nell'edificio scolastico. In corso opere di ristrutturazione e ammodernamento

Nuovi serramenti per la scuola materna

Sostituiti quelli vecchi in alluminio risalenti agli anni '70. Più sicurezza per gli alunni

di Luca Ferri

Lavori in corso a Bagnolo Cremasco, e più precisamente presso la scuola materna di via IV novembre.

E' stata completata la fase avanzata la sostituzione dei vecchi serramenti in alluminio nella parte della struttura comunale ampliata negli anni settanta; a quel periodo (1978) risalgono infatti gli infissi saliscendi a "ghigliottina" d'alluminio monovetro, che già in passato avevano suscitato problemi in quanto obsoleti, non più a norma, senza capacità termica e soggetti ad innumerevoli riparazioni.

I nuovi serramenti, in lega d'alluminio anodizzato a taglio termico TT 70-78mm con doppio vetro a camera termica e tenuta all'acqua classe E750, sono del tipo ad apertura anta/ribalta e garantiranno funzionalità, sicurezza ed igiene (ventilazione dei locali).

Il lavoro di sostituzione ha previsto il posizionamento di 37 nuovi serramenti, per una spesa totale di circa 47.000€.

Entusiasta il sindaco Doriano Aiolfi: "Questa importante cifra non graverà sulle casse comunali grazie ad un finanziamento a fondo perduto del governo in carica, che ha destinato risorse agli Enti Locali attraverso il Decreto del Fare".



Molti i lavori di ristrutturazione ed ammodernamento della scuola materna comunale "Emilio De Magistris" portati avanti dall'Amministrazione Aiolfi negli ultimi 5 anni: sostituzione dei 37 serramenti attuali che vanno a sommarsi ai 9 posizionati negli anni 2012/14, rimozione della vecchia centrale termica degli anni 70 con una moderna caldaia Ferroli a condensazione

con resa maggiore e conseguente abbassamento dei costi per il riscaldamento, rimozione delle ultime lastre d'amianto ancora presenti sulla struttura per un impegno di spesa di circa 5.400€, posizionamento di 3 termoconvettori ventilati nella zona refettorio/cucine, risanamento arree comuni e classi con rimozione vecchia carta da parati e ritinteggiatura,

posa di nuovi giochi nel giardino, potatura e messa in sicurezza delle storiche piante sul retro della struttura.

Ancora una volta, come già dimostrato in diverse altre iniziative e opere, l'Amministrazione comunale pone la sicurezza e il benessere dei bambini come punto cardine della sua azione, dimostrando attenzione verso le nuove generazioni.

Bioetica: ciclo di incontri. Un tema non semplice ma interessante

E' in corso a Bagnolo un ciclo di incontri, organizzati dall'Amministrazione, dedicati alla Bioetica; non certo argomento semplice, ma sicuramente di interesse generale perché l'esperienza della nascita, della malattia e della morte sono patrimonio dell'esperienza di ciascuno di noi.

ospiti di valore assoluto stanno dando l'occasione di poter discutere di argomenti che, per loro natura, pongono ciascuno davanti a posizioni che sono la risultante della propria cultura, educazione e coscienza; posizioni che sono individuali e che, tramite la legislazione ed il sentire comune, diventano "collettive", senza necessariamente trovare una sintesi da tutti condivisa. Lo studio della Bioetica e la riflessione su queste problematiche non sono in carico solo ad una ristretta cerchia di specialisti, ma sono

di concreto interesse anche per l'uomo della strada.

Il primo dei due incontri si è svolto il 13 febbraio e ha avuto come tema "Concepimento ed inizio vita"; i relatori saranno Maurizio Mori (Presidente della consulta di Bioetica e Professore ordinario di Bioetica alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino) e Silvano Allasia.

Tema della seconda serata di Mercoledì 18 è stato "Nelle tue mani? La relazione medico-paziente e la nuova dimensione della cura"; Don Simone Valerani, Silvano Allasia e Marco Trogu hanno discusso di malattia e cura, dando a tutto spunti di riflessione ed interagendo in continuo con un pubblico numeroso e interessato. Nel corso della serata si è avuto anche il prezioso contributo di Vittorio Dornetti.

Il terzo incontro è programmato per Sabato 2 Maggio ed il tema "Morte e fine vita" sarà trattato da Secondo Giacobbi - Docente alla scuola di Psicoterapia di Milano dell'Arpad-Minotaur e la scuola di Psicoterapia Psicoanalitica - e Luciano Orsi - Direttore Struttura Complessa Cure Palliative, Azienda Ospedaliera Carlo Poma, Mantova.

La consulenza scientifica ed organizzativa è assicurata da Silvano Allasia, docente di filosofia presso il Liceo Racchetti - da Vinci di Crema.

Gli incontri sono rivolti e accessibili a tutti e auspichiamo che il successo di pubblico delle prime due serate sia confermato anche alla terza ed ultima.

Tutti gli incontri si svolgono alle ore 21:00 presso il Centro Culturale di Piazza Roma a Bagnolo Cremasco.

Amministrazione Comunale di Bagnolo Cremasco

L'Amministrazione Comunale di Bagnolo Cremasco organizza tre incontri sul tema della

BIOETICA

Venerdì 13 Febbraio CONCEPIMENTO ED INIZIO VITA
Silvano Allasia
 Docente di filosofia presso il Liceo Racchetti - da Vinci di Crema

Maurizio Mori
 Presidente della consulta di Bioetica e Professore ordinario di Bioetica alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino

Mercoledì 18 Marzo MALATTIA E CURA
Silvano Allasia
 Docente di filosofia presso il Liceo Racchetti - da Vinci di Crema

Don Simone Valerani

Nel corso della serata intervento del **Prof. Vittorio Dornetti**

Sabato 02 Maggio MORTE E FINE VITA
Secondo Giacobbi
 Docente alla scuola di Psicoterapia di Milano dell'Arpad-Minotaur e la scuola di Psicoterapia Psicoanalitica

Luciano Orsi
 Direttore Struttura Complessa Cure Palliative, Azienda Ospedaliera Carlo Poma, Mantova

Tutti gli incontri si svolgeranno alle ore 21:00 presso il Centro Culturale in Piazza Roma - Bagnolo Cremasco

BAGNOLO Sabato 14 marzo il giuramento del "Baby-Sindaco"

Insediato il nuovo "Consiglio dei Ragazzi"

I giovani consiglieri si sono subito messi al lavoro

Sabato 14 marzo con il giuramento del Sindaco, si è ufficialmente insediato il nuovo Consiglio Comunale dei Ragazzi, che comprende gli alunni di Bagnolo e Chieve che frequentano l'Istituto Comprensivo Rita Levi Montalcini.

Questi i neo eletti del baby Consiglio; nuovo Sindaco è Matteo Viviani (eletto con 61 voti) mentre i Consiglieri sono Sofia Di Pietro, Michele Donida, Marta Cantoni, Daniele Gropelli, Jamine Ferrero, Mattia Braguti, Mohamed Ragab, Tommaso Maniscalco, Chiara Carelli, Anna Tacchini ed Edoardo Ardemagni.

Dopo la cerimonia di insediamento e gli auguri dei Sindaci di Bagnolo e Chieve, i neo Consiglieri si sono subito messi al lavoro; grazie al lavoro degli insegnanti i ragazzi hanno discusso gli argomenti delle "commissioni" in cui sono suddivisi, "Città", "Scuola e Cultura", "Sport e tempo libero".

La positiva iniziativa - spiega il sindaco Doriano Aiolfi - è merito della si-



POLITICHE GIOVANILI

Una nuova commissione per i giovani dai 19 ai 26 anni

Tra le varie Commissioni nominate dall'Amministrazione Aiolfi dopo le elezioni dello scorso maggio, riveste sicuramente molto interesse quella "giovani".

La commissione riunisce ragazzi dai 19 ai 26 anni. Essa ha lo scopo di condividere con i giovani del paese il suo percorso e sue iniziative: è un'opportunità per chiunque giovane voglia manifestare le proprie idee. È aperta, inoltre, a tutti coloro volessero aiutare, semplicemente partecipando alle riunioni oppure contattando i membri per comunicare i propri progetti, anche tramite contatto facebook "Commissione Giovani Bagnolo Cremasco". Il gruppo dei giovani ha promosso già un evento in collaborazione con la commissione cultura: un'uscita a Milano per lo spettacolo dei Katakò al teatro Carcano. Il 22 marzo alle ore 19 presso il centro culturale di Bagnolo Cremasco la commissione giovani inviterà tutti coloro che volessero partecipare all'Aperigiovani, ulteriore opportunità per far conoscere la commissione e per stimolare i giovani anche divertendosi.

nergia tra il Comune di Chieve e di Bagnolo Cremasco, la Commissione Istruzione ed il fondamentale supporto dei dirigenti del plesso scolastico bagnolese e della media Vailati".

Aggiunge il Sindaco Aiolfi "Sono strumenti di educazione alla partecipazione diretta dei cittadini, e consentono di promuovere a partire dai giovani la cultura della legalità, rivalutando la politica istituzionale. Al tempo stesso fornisce il giusto spazio alla formazione civica nelle scuole e al contempo rivaluta la politica istituzionale. Il consiglio comunale dei ragazzi avrà relazioni dirette ed occasioni di confronto con l'assise degli adulti, portando alla costruzione di progetti comuni".

Il Comune di Bagnolo a fine anno ha destinato 1.000,00 Euro per i progetti dei ragazzi; il Consiglio uscente aveva "deliberato" tre progetti: "area cani", "progetto wifi" e "integrazione aula di sostegno, aula di scienze e Aula Magna".

Il Sindaco Aiolfi ha preannunciato che a breve incontrerà il Sindaco dei Ragazzi e Consiglieri per concordare con loro come impegnare le somme a loro disposizione: "Inviterò i neo Consiglieri a portare avanti i nuovi loro progetti, ma, nel contempo, di realizzare quelli deliberati dai loro predecessori; un'idea di continuità e di rispetto del lavoro degli altri che spesso - conclude il Sindaco - i loro "colleghi" adulti si dimenticano di ricordare".

Lions Club: consegnati mille leggi agli studenti di Bagnolo

Presente alla cerimonia anche Piera Levi Montalcini, nipote del premio Nobel a cui è dedicato l'istituto



Alcuni momenti dell'iniziativa del Lions Club

Martedì 10 marzo i Lions Club Crema Host hanno consegnato 1000 leggi agli studenti dell'Istituto Comprensivo Rita Levi Montalcini di Bagnolo Cremasco.

La mattinata è iniziata sulle note dei brani eseguiti dagli alunni delle scuole medie, per concludersi poi presso le elementari dove gli alunni hanno eseguito altri due brani.

La consegna dei leggi è avvenuta da parte del presidente dei Lions, Umberto Fayer. Si tratta di strumenti leggeri e pratici, re-

clinabili, da utilizzare con libri, spartiti, tablet e notebook. Ogni alunno dell'istituto comprensivo ne avrà uno in consegna, che restituirà una volta concluso il ciclo di studi.

Due le finalità che assolvono i leggi: in primo luogo per andare incontro ai problemi di corretta postura, in modo da prevenire scoliosi e cifosi, e in secondo luogo per preservare la vista.

Presenti alla cerimonia di donazione i Sindaci di Bagnolo, Vaiano, Monte e Chieve, i quali hanno sot-



tolineato l'importanza del dono, anche per dare una concreta risposta alla prevenzione.

Alla cerimonia ha preso parte anche Piera Levi Montalcini, nipote dell'o-

monima vincitrice del premio Nobel per la medicina; l'illustre ospite si è detta estremamente felice per essere stata invitata, anche perché molto soddisfatta di constatare che le

belle iniziative della scuola non si sono limitate alla cerimonia d'intitolazione dell'Istituto, ma proseguono.

Questo dono fa sì che l'istituto Rita Levi Montalcini entri nell'elenco delle scuole virtuose europee attente alla salute degli studenti, nell'ambito della campagna Postura corretta".

VAIANO Secondo appuntamento con "Udp Informa", la rubrica dedicata al lavoro dell'opposizione in consiglio

Cimiteri, illuminazione e piano neve

di Marco Corti

Cari concittadini, un nuovo anno è iniziato e siamo giunti al secondo appuntamento con la rubrica "UDP INFORMA", l'intento rimane quello di dare una continuità di informazione indispensabile per avvicinare i nostri cittadini alla politica vissuta nella nostra comunità. Dal primo appuntamento, sino ad oggi, il nostro gruppo di opposizione ha lavorato per dare rilievo alle necessità dei nostri concittadini e lo ha fatto attraverso proposte, iniziative, interrogazioni e mozioni sia all'interno del Consiglio Comunale sia attraverso iniziative di piazza.

Per svolgere al meglio il nostro mandato saremo lieti di ricevere l'apporto di quanti volessero partecipare, fare proposte e segnalare o promuovere iniziative politiche che riguardano il nostro Comune. In dote vi riporto i nostri contatti:

Marco Corti cell. 347 2928538
E-mail m.corti@gmail.com
Angela Grossi cell. 338 2208439
E-mail agiami@alice.it

Punto Info: trimestre dicembre 2014-febbraio 2015

• *Consiglio comunale del 23 dicembre 2014*

Udp ha votato a favore delle convenzioni per la gestione in forma associata di funzioni comunali tra i comuni di Bagnolo, Dovera, Monte, Chieve e Vaiano riguardanti la raccolta, lo smaltimento rifiuti, la riscossione tributi, l'organizzazione dei servizi pubblici, compresi i trasporti comunali, la pianificazione urbanistica ed edilizia e l'organizzazione generale dell'amministrazione (gestione finanziaria, contabile e di controllo)

• *Risposta a quanto pubblicato sul quotidiano "La Provincia" in merito al piano neve* previsto dal comune di Vaiano Cremasco, con la precisazione che nella "Determinazione n. 280 del 18.12.14" si ricava di impegnare la somma complessiva di Euro 15.000 e non di 20.000 come sostenuto, ma soprattutto abbiamo rimarcato l'inefficienza nel gestire la prima situazione di emergenza neve del giorno 27 dicembre



• *Petizione popolare per mettere in sicurezza il tratto di intersezione tra via Cavour e via Medaglie d'Argento.* La quantità di firme che abbiamo raccolto dimostra come ci sia, da parte delle persone, un'attenzione al problema specifico. Durante la raccolta firme, tenutasi nel mese di dicembre 2014, in moltissimi hanno fatto presente la necessità di azioni mirate a un maggior controllo da parte delle forze dell'ordine per quanto riguarda auto parcheggiate in divieto di sosta, camion in transito non autorizzato ed eccessi di velocità

• *Interrogazione "Vaiano più luminosa e meno inquinata",* dove UDP chiede la possibilità che il gestore si faccia onere del rinnovo dei punti luce tipo Led, il costo annuo per la manutenzione dei punti luce, la valutazione della nostra proposta di sostituire i punti luce attuali con punti Led e predisporre il PRIC e infine come l'amministrazione intenda risolvere le criticità di Via L. Lelia, via Mazzini, via Asilo e via Verdi

• *Interrogazione sentenza ricorso al T.A.R. in riferimento all'annullamento dell'ordinanza del sindaco nei confronti di Helwa Ali per incostituzionalità.* Sempre in merito abbiamo inoltrato richiesta di copia ordinanza che ad oggi, 10 marzo, non ci è ancora stata trasmessa

• *Interrogazione su possibile ampliamento del cimitero comunale.* UDP chiede se sono previste concessioni per la realizzazione di nuove cappelle cimiteriali e altri dati statistici per l'ampliamento del cimitero e la realizzazione di nuovi loculi

Inoltre informiamo che sono state convocate le commissioni: sport, con rappresentante UDP Luca Piloni, cultura, con rappresentante UDP Liliana Cervino e mensa con Angela Grossi.

ORDINANZE

Kebab: Calzi cade per la terza volta

La Giunta Calzi ha preso di mira, con inspiegabile insistenza, il negozio di pizzeria d'asporto e kebab in vicolo Palazzina, attraverso una serie di ordinanze fuori luogo e inspiegabili.

Alcuni anni fa il sindaco Calzi boicottò l'apertura dell'attività imponendo orari per la vendita degli alimenti fuori da ogni regola, con argomenti vuoti e poco rispettosi dei diritti di persone straniere. La decisione venne presa per fare un favore alla Lega che chiedeva di proibire la vendita di kebab per motivi di sicurezza (si avete capito bene, per motivi di sicurezza non si doveva vendere un alimento!). La vicenda finì in mano al prefetto di Cremona su denuncia di UDP. Nell'incontro con l'autorità il Sindaco fu costretto a ritirare immediatamente la delibera. Inoltre venne ricordato al sindaco che, per ogni problema di sicurezza, si doveva interpellare la prefettura e non lanciarsi in ordinanze senza senso.

Nel 2012 furono redatti verbali di non rispetto degli orari di apertura e chiusura dell'attività. La proprietà decise di fare ricorso al giudice di Pace di Crema, il quale ne accoglieva il ricorso e condannava l'Amministrazione comunale a pagare le spese di giudizio e dell'avvocato per un totale di euro 1.247,14.

Nel mese di ottobre 2014 è stata aperta un'indagine su un dipendente del negozio trovato con una modica quantità di sostanze illecite. Il sindaco emise allora un'ordinanza in cui venne imposta la chiusura del negozio per tre mesi.

La proprietà decise di ricorrere al tribunale Regionale (TAR) il quale, nel gennaio 2015, ha annullato l'ordinanza del sindaco, dichiarandola incostituzionale. Inoltre ha condannato l'Amministrazione comunale di Vaiano a pagare le spese di giudizio di 1.500 euro.

Ci chiediamo perché i cittadini di Vaiano devono pagare 2.700 euro a causa della leggerezza di una giunta che per ben tre volte ha preso decisioni avventate che hanno poi avuto ripercussioni sulle tasche dei cittadini.

FESTA DELLA DONNA

I Democratici dedicano l'8 marzo alle donne in difficoltà

Come ogni anno il PD ha voluto celebrare questa giornata organizzando la distribuzione delle mimose "simbolo" di questa festa. Nella piazza è stato allestito il gazebo e abbiamo donato alle donne e a tutti quelli che li richiedevano centinaia di mazzetti di mimose. Legata a questa iniziativa è stata effettuata una raccolta di fondi a favore delle "Donne in difficoltà" di Vaiano. Le donazioni sono state consegnate all'associazione "Famiglie solidali" che provvederà al loro utilizzo.



SPORT

Successo per la squadra di basket "Le nutrie"

E' con orgoglio che parliamo della nostra squadra di BASKIN: "Le Nutrie" che nel corso del torneo giovanile di basket di capodanno ha battuto la squadra de "Le Cinge" aggiudicandosi il 1° premio. Il pubblico ha seguito con interesse ed emozione questo incontro applaudendo calorosamente i giocatori.



Sicurezza e trasparenza

Ci si dimentica o si fa finta di niente?

Un episodio sul quale, nei mesi scorsi, la giunta Calzi ha dimostrato poca attenzione e sensibilità è stata la raccolta firme con la richiesta di mettere in sicurezza l'intersezione tra via Cavour e via Medaglie d'argento. UDP proponeva diverse soluzioni: segnaletica orizzontale con bande sonore o dosso. I cittadini che hanno sottoscritto questa petizione sono stati 187.

Un assessore per questa richiesta si è irritato, affermando che di dossi ve ne sono in abbondanza e che sarebbe occorso fare uno studio specifico. Tuttavia, negli ultimi mesi del 2014, a Vaiano, di dossi ne sono sorti e senza alcuno studio specifico.

Risulta inoltre assurda la polemica che ha riguardato il numero delle firme. Secondo l'assessore 187 cittadini non sono molti, paragonati ai 3900 abitanti. Ci chiediamo, per la segnaletica di una via, servono forse le firme di tutti i cittadini? Sarebbe come dire che, dato che il sindaco Calzi ha vinto con il 41% di consenso, non dovrebbe

amministrare perché il restante 59% non l'ha votato!

L'attuale maggioranza ha per caso coinvolto i cittadini o fatto uno studio per trasformare la via centrale e la piazza? Ovviamente no, anche se è legittimo che un'amministrazione faccia le sue scelte. Sarebbe altrettanto corretto che si ascoltassero anche le critiche e le segnalazioni, perché la sicurezza non è un tema politico di destra o sinistra, ma un problema sentito dai Vaianesi.

L'arroganza o il menefreghismo della giunta non finiscono qui. Non sappiamo se per poco controllo, se per scelta o per mancanza di risorse o personale, ai consiglieri di UDP sembra essere proibito l'aver copia dei documenti.

Basti pensare per esempio al fatto che il 27 gennaio il gruppo di UDP ha fatto richiesta di avere copia di una ordinanza emessa dal Sindaco, che ad oggi (10 marzo) non è stata evasa. Noi non vogliamo fare le sentinelle in comune ma chiediamo rispetto per il nostro ruolo.

VAIANO Due incontri sull'importanza del ricordo

Mai senza memoria

Per non dimenticare la Shoah e le foibe

di Franco Tassi

Mai senza memoria: queste parole rappresentano il significato e la finalità di due incontri.

Il primo per commemorare il Giorno della Memoria: i rappresentanti del Pd hanno partecipato insieme ad altre associazioni, ai Gruppi Consiliari e a quelli della Parrocchia alla Marcia dei Lumini, che si è snodata lungo le vie del paese, concludendosi al parco dedicato alla memoria del vaianese Giuseppe Fiano, deportato ad Auschwitz il 6/8/'44 e ucciso, lo stesso giorno, nella camera a gas. Dopo aver deposto i lumini e una corona d'alloro, il rappresentante dei Marciatori della Pace, ha ribadito l'impegno a mantenere vivo, attraverso queste iniziative, il tema della MEMORIA, in particolar modo coinvolgendo le future generazioni. I partecipanti si sono poi recati all'oratorio per lo spettacolo "Cosa è cambiato da Caino a John".

Il secondo incontro per commemorare il "Giorno del Ricordo": è stata organizzata un'assemblea pubblica nella sala della Pace: Franco Mossetti ha presentato e commentato due documenti su "La risiera di San Sabba" e su "Le Foibe" facendo una riflessione riguardo agli avvenimenti che portarono morti, esecuzioni, sofferenze di un popolo in un territorio italiano passato, alla fine della seconda guerra mondiale, alla



Jugoslavia. L'annessione dell'Istria e della Dalmazia alla Jugoslavia arrecò alle popolazioni che si ritenevano italiane, gravi conseguenze che culminarono con l'esodo di 350.000 persone. Liliana Cervino, testimone del Grande Esodo, ha narrato le vicissitudini della sua famiglia, genitori e fratelli nati a Fiume e lì vissuti fino al 1948 quando optarono per la cittadinanza italiana, la partenza, la destinazione in una città totalmente diversa dalla loro Fiume, gli anni vissuti nel campo

profughi di Novara e dell'accoglienza in Italia. Le letture, scelte ed interpretate per presentare alcune testimonianze degli orrori di quel periodo, con l'accompagnamento musicale dell'arpa celtica di Eleonora Valeria Ornaghi hanno creato un'atmosfera di grande commozione.

Questi momenti ci fanno riflettere sull'importanza della memoria: ricordando potremo guardare verso un futuro senza smarrimenti, pieno di speranza e di libertà per tutti.

RIFORMA DEL LAVORO

Meno precari e più posti di lavoro a tempo indeterminato

In questi giorni è partita la riforma del lavoro che coinvolge tutti i nuovi assunti con nuove regole a tutele crescenti. Una rivoluzione nel mondo del lavoro che non può essere banalizzata esclusivamente con la questione dell'art. 18 che, è bene ricordare, si applicava solo nelle aziende sopra i 15 dipendenti. Tale applicazione continuerà ad esserci, mentre per i nuovi assunti entrerà in vigore il contratto a tutele crescenti.

Finalmente saranno eliminati i contratti co.co.pro che creavano lavoro instabile e precario senza nessun futuro per i ragazzi.

Questa riforma del lavoro, insieme alla decontribuzione per tre anni alle aziende che assumono nuovo personale nel corso del 2015, sta già dando dei risultati significativi con nuove assunzioni a tempo indeterminato.

Vediamo nei contenuti questo cambiamento nel mondo del lavoro.

Il nuovo sistema riguarda tutti i nuovi assunti nel settore privato. Per i nuovi assunti con il contratto a tutele crescenti la regola, in caso di licenziamento illegittimo, sarà l'indennizzo monetario crescente, in base all'anzianità di servizio. Il reintegro nel posto di lavoro resterà per i licenziamenti nulli e discriminatori e per casi specifici di licenziamenti disciplinari.

NUOVI ASSUNTI

La nuova legge sancisce la fine dei contratti di collaborazione, con il divieto di stipulare nuove collaborazioni a progetto. Le aziende potranno godere di benefici fiscali se assumono personale a tempo indeterminato e questo dovrebbe incentivare il lavoro stabile. I nuovi lavoratori possono pensare ad un futuro con maggiori certezze e garanzie che oggi non hanno.

Una busta paga più solida, avranno la copertura della malattia, le ferie, contributi ai fini della pensione, diritto alla maternità per tutte le lavoratrici, anche quelle precarie.

LICENZIAMENTI ILLEGITTIMI

Il licenziamento per cause discriminatorie e disciplinari dichiarato illegittimo dal giudice sarà nullo e verrà disposto il reintegro del lavoratore.

I lavoratori licenziati per motivi economici, qualora il giudice stabilisca che si tratti di un licenziamento illegittimo, scatta l'indennizzo monetario crescente in base all'anzianità di servizio che può arrivare fino a 2 anni di retribuzione.

AMMORTIZZATORI SOCIALI

In caso di disoccupazione involontaria ci sarà una copertura finanziaria della durata di 24 mesi. Il nuovo ammortizzatore è destinato ai lavoratori dipendenti che hanno perso il posto di lavoro e che nei 4 anni precedenti abbiano versato almeno 13 settimane di contribuzione. Arriva anche il "contratto di ricollocazione", un voucher per l'accompagnamento alla ricerca di nuova occupazione.

Siamo di fronte ad una prospettiva con la quale il lavoratore che ha perso il posto di lavoro sarà accompagnato dallo Stato con ammortizzatori sociali, non lasciando così indietro nessuno.

Per la prima volta c'è una generazione che vede riconosciuto il proprio diritto ad avere tutele maggiori. Chi perde il lavoro non sarà lasciato solo. Ci saranno più garanzie e prospettive di un futuro migliore.

Primo Bombelli

DIBATTITO

Lettera aperta: riflessioni di un iscritto...

Cos'è oggi il PD?

Il partito democratico è un partito di centro sinistra somigliante molto al partito democratico americano. Infatti il segretario Matteo Renzi incarna una sinistra ultra liberista.

Ma esiste un dibattito interno che, a partire dalla base, indichi a quale modello vogliamo approdare? In parte, a livello nazionale, si conosce la posizione di una minoranza che preferisce un partito sul modello svedese (social democratico) e quella della maggioranza più sul modello, come già detto, americano.

Personalmente io sono per la socialdemocrazia: essa prevede schemi sociali più efficaci e ha una visione complessiva portata a sviluppare un modello più appropriato ai bisogni sociali. Il lavoro, in Svezia, è più tutelato, rispetto alla riforma sul lavoro fatta dal governo Renzi; la riforma prevede punti importanti sull'assistenza a chi perde il lavoro ma meno tutele sui licenziamenti dei nuovi assunti.

Io penso che meno tutele equivalgano a peggiorare la vita sociale dell'uomo. Il dibattito interno è sulla sostanza e non su una mera questione di potere. Mentre tutti gli altri partiti si dividono su questioni di potere e poltrone il P.D. discute per dare al paese una forza politica che meglio risponda alle esigenze della nazione.

Pur se non siamo in fase congressuale sarebbe opportuno che anche nei circoli territoriali si discutesse sulla forma di modello sociale che un partito, inserito nel socialismo europeo, dovrebbe adottare, senza considerare la questione come uno scontro interno.

Carlo Saccone

Perché è importante iscriversi al Partito Democratico?

Domenica 1° marzo è iniziata, a Vaiano, la campagna per il tesseramento al Partito Democratico. Il nuovo segretario, Giuseppe Riccardi, ne ha sottolineato l'importanza ed ha attivato l'iniziativa, che proseguirà nei prossimi mesi.

C'è bisogno di iscritti? Ne abbiamo parlato nel circolo e sono emerse diverse motivazioni eccone alcune.

Si perché un partito non può essere solo un gruppo dirigente nazionale o locale oppure solo un comitato elettorale c'è bisogno di un partito forte che sta con la gente.

Si perché c'è bisogno di un luogo dove ci si confronti e dove i giovani possano essere determinanti per il rinnovamento politico del paese.

Si perché non è sufficiente cliccare "mi piace" ad un cambiamento, bisogna esserci personalmente, non basta votare un leader occorre sostenerlo e sostenere le politiche ed il programma decisi.

Si perché il tesseramento è una delle forme di democrazia come il voto, la partecipazione attiva e le primarie. Il voto è importante, ma non può essere vissuto come delega in bianco; sono necessarie delle forme di partecipazione attiva. La partecipazione è, a sua volta, sinonimo di Libertà e di Uguaglianza.

Si perché la partecipazione attraverso il tesseramento equivale a far parte della schiera, ad essere una tessera del mosaico, ad avere il "diritto a" per statuto. Così si può partecipare attivamente, cioè portare avanti giorno per giorno i propri ideali al fianco di altre persone e con loro avere l'ambizione di poter determinare il futuro.

Si perché come canta Gaber "... la libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione".

Ecco perché tesserarsi

Ed ecco perché tutte le domeniche di marzo ed aprile vi aspettiamo dalle 9:30 alle 11:30 presso la sede del PD di Vaiano anche solo per scambiare quattro chiacchiere.

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2015 DOMENICA 1 MARZO

Tutte le domeniche di
Marzo e Aprile
sede PD di Vaiano
aperta
dalle 9:30 alle 11:30

L'Italia riparte. Vieni con noi!

Da quest'anno si può
sostenere il PD
anche devolvendo
il 2 x mille dell'IRPEF



www.partitodemocratico.it

MONTODINE Domenica 15 marzo si è svolta la cerimonia di intitolazione della via al sacerdote scomparso

In ricordo del parroco don Carlo Marchesi

La vita di don Carlo, nato a Madignano nel 1933



Don Carlo Marchesi

L'amministrazione comunale di Montodine, dopo il decesso avvenuto un anno fa del parroco don Carlo Marchesi, che ha amministrato la parrocchia per ben 30 anni, ha ricevuto da alcuni cittadini la richiesta di intitolare a lui una via come segno di rispetto e di riconoscenza.

Da questo momento, sentito il parere favorevole della giunta e della maggioranza allargata Rinnovare Montodine, si è deciso di intitolare il tratto di via che circonda la chiesa parrocchiale e che fino ad oggi è inglobata nella P.zza XXV Aprile, al parroco defunto con la denominazione "Via Don Carlo Marchesi".

L'amministrazione Comunale con delibera di Giunta ha iniziato il cammino burocratico, inviando la richiesta alla Prefettura.

Ricevuto il nulla osta in data 20.02.2015 da parte dell'ente preposto, domenica 15 marzo, presso la Chiesa Parrocchiale, è stata celebrata la Santa Messa a ricordo di Don Carlo e, al termine, si è svolta la cerimonia d'intitolazione.

Presenti l'Amministrazione Comunale e tutta la comunità.

Elio Marcarini
Vicesindaco di Montodine

Don Carlo Marchesi nasce a Madignano il 7 dicembre 1933, da Giuseppe (1891-1973) e da Elena Venturini (1898-1973).

E' il sesto di sette fratelli: Domenico (1923-2002), Bernardo (1926-2011), Antonio (1927), Maria (1929), Luigi (1931-2007) e Mario (1937).

E' un bambino molto esile e gracile (lo si trova anche nel nomignolo che subito gli affibbiano, e cioè "Magrinèl pié da stesa"...).

Frequenta a Madignano la scuola elementare "Padre Reginaldo Giuliani". In questi anni si fa amico di un nipote dell'allora parroco di Madignano don Carlo Zucca. Sarà proprio don Zucca a raccogliere in confidenza i primi pensieri riguardo alla sua vocazione sacerdotale.

Nel settembre del 1944, all'età di 11 anni, entra nel Seminario vescovile di Crema. Il papà Giuseppe e la mamma Elena sono soliti portare in Seminario, in sella alla propria bicicletta, del cibo da casa, che integrasse

quello, molto scarso, della mensa del Seminario (siamo in tempo di guerra...). E proprio a motivo della guerra e dei bombardamenti subiti dalla città di Crema, con la distruzione del ponte sul Serio, la curia decide di trasferire momentaneamente il Seminario a Chieve e a Casaleto Ceredano, paesi vicini, ma comunque troppo lontani per essere raggiunti in bicicletta dai genitori. E' stata proprio la mamma Elena a comunicare a don Carlo la decisione presa in famiglia di sospendere per un anno la frequenza della scuola, affermando che: "... se a casa c'è cibo per sei figli, ce n'è anche per sette... se sarà la tua strada la rifarei...". E così don Carlo ritorna a casa.

Rientrerà in Seminario nel settembre del 1945.

Durante gli anni di studio in seminario don Carlo rientrava a casa solo per le vacanze estive, trascorrendo le giornate in famiglia, ma dormendo, come era in uso a quel tempo, nella casa

del parroco.

Viene ordinato sacerdote, per mano del Vescovo F.M. Franco, il 31 maggio 1958, davanti ai suoi emozionatissimi e commossi genitori e a tutti i suoi fratelli.

Quel giorno la chiesa di Crema ebbe in dono nove novelli sacerdoti.

Il 1 giugno 1958 celebra la sua prima santa messa nella chiesa parrocchiale di Madignano.

Fu nominato in seguito vicario per la parrocchia di San Bernardino in Crema; qui svolse il suo incarico dal 1958 fino al 1972 curando particolarmente l'educazione religiosa della gioventù attraverso varie iniziative promosse nell'oratorio parrocchiale.

Nel 1972 ricevette la nomina di parroco a Scannabue (CR), incarico che svolse fino all'anno 1979. Nei sette anni di permanenza in questa località don Carlo s'impegnò a impostare la pastorale secondo le indicazioni del Concilio Vaticano

II e fu bene accolto dalla popolazione grazie al tratto gentile e all'apertura del suo animo verso le persone.

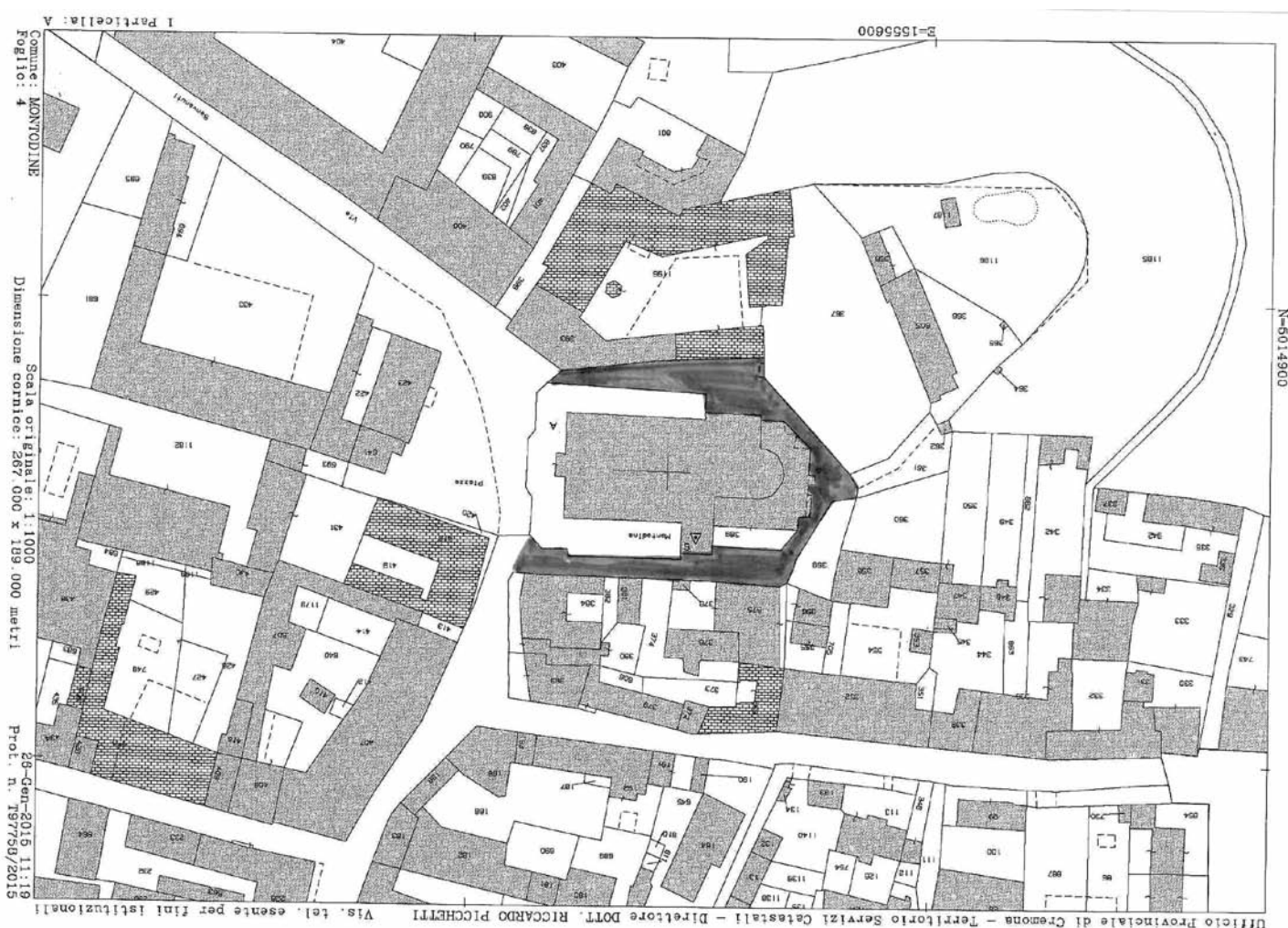
Per le sue doti fu scelto dal vescovo a dirigere una parrocchia più grande, quella di Montodine, che amministrò dal 1979 sino al 2010. Nel lungo tempo che trascorse nella realtà montodinese ebbe modo di manifestare le sue notevoli capacità organizzative e la cura delle anime attraverso la catechesi e la promozione di varie attività in campo liturgico. Svolse nel frattempo altri incarichi: dal 1985 al 1990 presidente delle scuole materne diocesane e dal 1985 al 2012 presidente della commissione per la solidarietà del clero.

Oltre all'attività propria di un prete in cura d'anime, egli dedicò il suo impegno anche alla salvaguardia e alla valorizzazione della chiesa parrocchiale favorendo il restauro della splendida facciata negli anni novanta del secolo scorso. Ma l'opera più impegnativa in cui profuse tutti i suoi sforzi fu la realizzazione dell'oratorio nell'ala sita a fianco del palazzo nobiliare dei conti Benvenuti. I lavori si protrassero per un certo periodo di tempo, ma alla fine il nuovo oratorio fu inaugurato proprio allo scadere del suo mandato di parroco.

Don Carlo, lasciato l'incarico di parroco, volle rimanere a Montodine come cappellano dedicando il suo tempo alla cura delle anime attraverso la predicazione e il sacramento della confessione. Purtroppo un male incurabile minò la salute del parroco emerito e dopo due anni lo portò alla morte. Grande fu il compianto nella popolazione montodinese che partecipò numerosa al funerale del sacerdote.



A sinistra, la piantina di Montodine con la segnalazione della strada intitolata a Don Carlo Marchesi. Sopra la cerimonia con la nuova targa della via.



BIBLIOTECA

Proseguono in Comune gli "Incontri con gli autori"

La Commissione biblioteca ed attività culturali e la Commissione spazio giovani, pensando che l'amore per la lettura deve essere indubbiamente coltivato e stimolato, oltre ai servizi quotidiani che eroga la biblioteca, hanno ideato un'attività di promozione alla lettura con la rassegna "Incontri con gli Autori". L'iniziativa iniziata nel mese di novembre prosegue con cadenza mensile fino al mese di giugno. Sono già stati fatti quattro incontri con gli autori Roberta Tosi, Lauro Zanchi, Giovanna Barra, Gianfranco Galli con Giannino Palumbo.

Gli appuntamenti che seguiranno saranno:

- Giovedì 16 aprile con la scrittrice Sara Galli
- Giovedì 15 maggio con lo scrittore Gianfranco Bruschi
- Giovedì 28 maggio con gli scrittori Roberto Baronchelli e Laura Pollini
- Giovedì 18 giugno con lo scrittore Philip Dale.

Gli incontri si tengono nella Sala Assemblee del Comune di Montodine alle ore 21,15.

MONTODINE Pericolo scongiurato grazie al lavoro di tanti

No alla centrale Edison, il territorio unito ha vinto

I sindaci di Bertonico (LO), Gombito, Ripalta Arpina, Montodine e Moscazzano (CR)

La centrale idroelettrica sull'Adda non verrà realizzata!

Il colosso energetico ha ufficialmente ritirato l'istanza di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) e il Ministero ha definitivamente archiviato questo difficile caso.

La proposta presentata da Edison è sembrata fin da subito di forte impatto sul contesto paesaggistico, generando molte perplessità da parte di tutti gli enti interessati.

Infatti preoccupavano gli eventi naturali di eccezionale entità - come le inondazioni - che mettono a dura prova la rete idrografica, lo stravolgimento di una vasta conformazione territoriale compresa tra i comuni di

Bertonico, Gombito, Ripalta Arpina, Montodine e Moscazzano e altresì preoccupava vanificare tutti gli investimenti già realizzati per valorizzare il corso del fiume e le sue navigazioni.

E' stato un percorso lungo e non privo di ostacoli che ha visto anche l'avvicinarsi di alcune amministrazioni locali e provinciali, ma alla fine grazie alla tenacia, alla consapevolezza, al rispetto per il proprio territorio ma soprattutto alla coesione tra tutte le forze politiche, gli enti, i consorzi e il Parco Adda Sud, siamo riusciti a far valere le nostre ragioni.

Per noi Sindaci è doveroso ringraziare l'Amministrazione provinciale di Cremona per la competenza ed il prezioso supporto tecnico, la Commissione Tecnica di Verifica

dell'Impatto Ambientale della Regione Lombardia che ha raccolto e considerato tutte le nostre segnalazioni, ma soprattutto è doveroso ringraziare i parlamentari nostri rappresentanti territoriali, l'on. Cinzia Fontana e il sottosegretario on. Luciano Pizzetti, e il Consigliere Regionale Agostino Alloni, che ci hanno supportato in questo difficile percorso.

Ora abbiamo un altro obiettivo sfidante: evitare la chiusura e/o il ridimensionamento degli uffici postali sul nostro territorio!

Anche per questa problematica tutte le forze politiche del territorio stanno lavorando in modo coeso, la speranza è quella di ottenere lo stesso importante risultato.

Gianluca



INTERVENTI DI RECUPERO

Salviamo la torre dal degrado!

La Commissione Patrimonio Storico Artistico del Comune di Montodine si è prefissata, come da programma elettorale per il quinquennio amministrativo 2014-2019, quale obiettivo principale, il recupero, se non completo almeno parziale, della Torre Benvenuti.

Nella sua prima riunione, tale commissione, ha deciso all'unanimità di coordinare le varie iniziative che verranno svolte nei prossimi anni a favore del monumento.

A tal proposito creeremo un blog e un profilo facebook che documenteranno costantemente le azioni messe in atto e che saranno soprattutto canali privilegiati d'informazione rivolta alla cittadinanza.

Tali canali serviranno anche per raccogliere eventuali adesioni di cittadini volenterosi e disponibili a mettere a disposizione un po' del loro tempo libero, aderendo al GRUPPO VOLONTARI "AMICI DELLA TORRE" che valuterà e opererà direttamente nei prossimi e futuri interventi, mirati ad arrestare il processo di degrado del monumento simbolo del nostro bel paese.

Dopo un primo sopralluogo fatto alla fine del 2014, si è deciso di procedere con una prima pulitura sommaria del guano dei piccioni e nel rendere inaccessibile il loro ingresso all'interno dei vari piani dell'edificio.

E' proprio il caso di dire: "Salviamo la Torre dal degrado... e dai piccioni!"

Per cui, sabato 7 febbraio, alcuni di noi e il Consigliere di maggioranza Matteo Bussi, delegato alla Commissione Spazio Giovani e un componente di questa, Andrea Marchetti, armati di tute, guanti e mascherine di protezione, hanno fatto un primo tentativo sperimentale e parziale di pulizia e disinfestazione del secondo piano; l'operazione è soprattutto servita a mettere in risalto quegli aspetti di criticità, sia in termini di operatività sia in termini di sicurezza che verranno affrontati e risolti, valutando altre possibili soluzioni più organizzate e più efficaci.

Terremo informata la cittadinanza delle scelte che verranno fatte in merito.

Enzo Degradì
Commissione Patrimonio
Storico ed Artistico

La salvaguardia del nostro territorio



La Commissione Ambiente, dopo vari incontri presso il palazzo Comunale, ha deciso di iniziare la piantumazione delle piante nelle zone del nostro paese dove mancavano. La commissione, con il consigliere delegato all'ambiente ed energie rinnovabili, ha iniziato questa attività a marzo con la posa delle prime piante offerte dal Parco Adda.

Queste azioni si ripeteranno in seguito. Un bel esempio per curare ed ampliare il verde nel nostro paese.

Davide Mariani - Consigliere comunale con delega all'Ambiente



MONTODINE Infrastrutture informatiche comunali: fatti i primi passi in avanti per l'innovazione

Internet più veloce e area wifi

Giuseppe Rossi - Delegato
infrastrutture tecnologiche

Tra le principali priorità individuate nel programma dell'Amministrazione, vi era la sostituzione dei personal computer in uso ai dipendenti comunali; trovata la formula di fornitura con minor impatto economico sulle casse dell'Amministrazione Comunale (formula a noleggio con eventuale riscatto finale) si è riusciti a pianificare la sostituzione di tutti i personal computer delle funzioni comunali (anagrafe, polizia locale, etc). Nelle scorse settimane è iniziata, quindi, l'attività di migrazione dei programmi software specifici in uso ad ogni funzionario; attività che verrà conclusa proprio in questi giorni. Parallelamente, sono in fase di analisi tecnico/economico due progetti: il potenziamento della connettività Internet e l'aggiornamento del centralino telefonico, passando, per quest'ultimo, all'utilizzo della tecnologia VoIp. Questi progetti hanno come obiettivo sia il miglioramento della velocità dell'attuale dorsale internet, sia la riduzione



dei costi della telefonia. Inoltre, in fase di analisi tecnico/economico è in corso anche lo studio per

la realizzazione di un'area Wifi, cercando, per questo progetto, di accedere a bandi disponibili (della

Regione o da altri Enti) in modo da azzerare l'impegno di spesa per la sua realizzazione.

COMMISSIONE SPORT

Incontro pubblico per parlare dell'uso del defibrillatore

La Commissione Sport, costituita il 18/10/2014, ha convocato tutte le società sportive per discutere sulla possibilità di acquistare un defibrillatore.

Dal momento che dal 1 gennaio 2016 il "DECRETO 24 aprile 2013" (Disciplina della certificazione dell'attività sportiva non agonistica e amatoriale e linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita) renderà obbligatorio avere un defibrillatore nelle palestre.

Abbiamo discusso sul tema insieme con gli amministratori che si sono dimostrati molto interessati e sensibili, oltre che disponibili ad interventi.

Nella serata del 27/01/2015 abbiamo organizzato un incontro aperto, rivolto in modo particolare alle nostre Società, e al pubblico interessato per parlare dell'importanza e dell'utilizzo del defibrillatore. Grazie al contributo di Augusta Meanti (infermiera specializzata in cardiologia, svolge il suo lavoro nell'Azienda Ospedaliera di Crema) siamo riusciti a coinvolgere il dott. MICHELE CACUCCI, (cardiologo endodinamico e vice primario dell'Unità Coronarica dell'Azienda Ospedaliera di Crema), che ci ha aiutato a capire e spiegato le tecniche dettagliate di chi potrà usare il defibrillatore dopo aver fatto un corso obbligatorio di formazione.

Al momento la commissione ha informato la Giunta di quanto emerso dalla riunione: acquisto, posizionamento, corso per utilizzo defibrillatore, prossimamente verranno pianificati e calendarizzati i lavori necessari richiesti dal Decreto legge.

Matteo Gritti, delegato allo Sport

ASSOCIAZIONE COMBATTENTI REDUCI E SIMPATIZZANTI DI MONTODINE

Il bilancio di un anno e programmi futuri



Circa un anno fa è stato rinnovato il consiglio dell'Associazione Combattenti Reduci e Simpatizzanti di Montodine. Il direttivo dell'associazione è risultato così composto: presidente il prof. Aldo Scotti, vicepresidente Fabiano Scalvini; a seguire i componenti del direttivo: segretario Angelo Verdelli, Felice Locatelli e Rosolo Badioni porta-insegna, poi Giovanni Boffini, Stefano Meanti, Francesco Zagheni e Maurizio Franzoni consiglieri.

Le poche risorse raccolte, frutto del tesseramento, hanno permesso di svolgere alcune attività: il restauro dei nomi dei caduti del

la Prima Guerra Mondiale nel monumento al cimitero, con il ripristino dei caratteri in parte leggibili con difficoltà, l'acquisto di piccole bandiere dell'Italia, la programmazione della gita annuale al colle del Lys e a Susa. Inoltre sono state organizzate in collaborazione con la scuola media la Giornata della Memoria e l'appuntamento del XXV aprile e a seguire la manifestazione nella piazza Patrioti.

Nei prossimi mesi, oltre al XXV Aprile, si organizzerà una giornata particolare, il 24 maggio, coincidente con l'entrata in guerra dell'Italia nel 1915 e, a completamento del re-

stauro del nostro monumento, saranno sostituiti i due marmi collocati ai fianchi con l'iscrizione dei nomi dei nostri combattenti che sono ormai illeggibili.

La commissione ha deciso la meta della gita di quest'anno, che è prevista per il 14 giugno, con la visita al sacrario del Monte Grappa e nel pomeriggio alla cittadina di Marostica.

Si è dato avvio al tesseramento: chi volesse iscriversi, un gesto di vitale importanza per l'associazione, lo può fare presso gli uffici comunali oppure offrendo la quota, euro 10, a qualche membro della commissione.

BLACKOUT ED EMERGENZA NEVE

L'amministrazione comunale in campo

Dopo le numerose comunicazioni ricevute riguardanti le condizioni meteorologiche che nei giorni 5/6 febbraio si preannunciavano avverse, e in seguito anche a varie consultazioni, tutti noi amministratori, sotto l'ausilio dei diversi uffici preposti, abbiamo organizzato il Piano neve, che comprendeva le varie uscite e lo spazzamento in caso di fitta nevicata, come poi avvenuto.

Il Piano neve ha coinvolto, oltre ai collaboratori, anche gli Amministratori, tutti muniti di pale e sale. L'evento inclemente è stato affrontato con tempestività, pur sapendo che il nostro paese non può essere pulito in poco tempo; tuttavia alle ore 10.30 il sistema viario del paese era già posto tutto in sicurezza, eccezione fatta per alcune viette secondarie ancora da pulire.

Dalle ore 2.30 di venerdì, quando era ancora notte, si è verificato un blackout elettrico, che automaticamente ha bloccato anche la fornitura di acqua. Da questo momento ci siamo attivati subito per prendere i primi contatti con i vari enti, Enel e Padania Acque, che ci hanno informato su tutto l'accaduto, ma non hanno comunicato l'ora del ripristino delle due forniture.

Da parte nostra abbiamo cercato di essere al fianco di tutti, pur sapendo che la mancanza di energia e di acqua avrebbe creato disagi, oltre che ai cittadini, anche alle varie attività. Immediatamente abbiamo creato una sinergia con la Protezione Civile e i Sindaci dei comuni limitrofi aggregati (Montodine, Casaletto Ceredano comune capofila, Moscazzano, Gombito, Ripalta Arpina, Capergnanica, Credera-Rubbiano), cercando di dare assistenza a tutti.

Dopo ben 12 ore siamo stati attivati per primi, ma alcune frazioni come

Boccasero, le Colombare, e case sparse in Via Circonvallazione, sono rimaste ancora senza corrente. Allora dopo continui contatti con i vari enti, è pervenuta la comunicazione in base alla quale si veniva informati che fino al sabato pomeriggio non sarebbe stata possibile l'erogazione di corrente elettrica e acqua. Con l'ausilio della Protezione Civile San Fermo e San Marco, che ringrazio, siamo riusciti a mettere le varie abitazioni sotto sicurezza grazie ad alcuni generatori, che hanno contribuito ad alleviare i disagi del momento.

Il tutto è tornato alla normalità nella mattinata di domenica 8 febbraio alle ore 12.00.

Ora, dopo il blackout, grazie al consigliere Davide Mariani ed al collaboratore Adriano Allocchio, sono stati presi i primi contatti con la Federconsumatori; parlando con il sig. Zilioli che ringraziamo per la disponibilità offerta, abbiamo avuto le idee più chiare su come procedere, dopo aver individuato le responsabilità, sapendo che il Comune non può fare nulla, ma solo informare. Nel frattempo abbiamo steso un'informativa che permetterà a tutti di poter far richiesta di risarcimenti, sulla base dei danni ricevuti relativamente alle utenze domestiche e a quelle concernenti le varie aziende.

Giustamente in questa emergenza ci sono stati dei disagi, tuttavia noi abbiamo dato il massimo, mantenendo la calma e la pazienza.

L'Amministrazione, in questa circostanza, è stata vicina ai propri cittadini.

*Alessandro Pandini - Sindaco
di Montodine
Davide Mariani - Consigliere
con delega all'Ambiente*

UN CENSIMENTO DEI MUSICISTI NEL CREMASCO

È vero che nel territorio cremasco non ci sono più band musicali? Anche a Crema ci sono più dj che cantautori? Soprattutto: a Crema e nel Cremasco ci sono ancora musicisti che fanno musica? Sono solo alcune delle domande a cui come Scream (associazione di promozione sociale) vorremmo trovare una risposta. Per questo motivo abbiamo ideato il censimento dei musicisti nel cremasco.

Si tratta di un questionario online diviso in 3 sezioni (anagrafica, componenti ed esperienza musicale) e 25 domande, per capire chi fa musica a Crema e nel cremasco, in che modo, a che livello e da quanto

tempo. Al censimento possono partecipare tutti: cantautori, cover band, dj, gruppi musicali, orchestre, turnisti ed altri.

Il questionario rimarrà online per un mese: dal 2 marzo al 2 aprile di quest'anno. Al termine della raccolta dati elaboreremo le informazioni in un mini-report: una piccola ricerca sulla realtà dei musicisti a Crema e nel territorio cremasco. Nel caso le informazioni raccolte lo consentissero, non escludiamo di poter portare l'analisi ad un livello più dettagliato.

Prima di noi altre esperienze hanno provato a mappare la situazione musicale cremasca. Nulla di tutto ciò, però, è rima-

sto alla città e al territorio. Vorremmo poter fornire indicazioni di base sullo stato della musica, dal lato di chi la suona, a chiunque ne fosse interessato: dai politici ai musicisti, passando per i locali di musica ed il mondo delle associazioni. Una ricerca fatta dai giovani rispetto ad un ambito culturale e sociale al quale ci sentiamo ancora particolarmente legati.

Oggi è fin troppo facile parlare della morte della musica a Crema, additando i musicisti di svogliatezza e di apatia. Sul nostro sito e con le nostre attività - tra cui l'organizzazione annuale del May Rock e il concorso per band emergenti Scream Mu-

sic Emergency - abbiamo sempre cercato di dare risalto alla musica cremasca e ai suoi musicisti. Con questo censimento vorremmo esplorare la dimensione numerica del fenomeno, convinti che solo con dati certi - seppur, lo sappiamo sin da ora, parziali - si possa impostare un dibattito serio. Ecco il link della nostra associazione dove si può accedere al censimento: <http://zine.associazionescream.org/>

Per maggiori informazioni: info@associazionescream.org

Enrico Tedoldi
Associazione "Scream Web Zine"

CULTURA Ancora musica e concerti in città

Teatro San Domenico, nuovi appuntamenti

di Paola Adenti

Sarà una primavera ricca di novità quella che si preannuncia per il teatro cittadino.

Nuovi appuntamenti con la musica sono previsti nei prossimi mesi mentre la stagione teatrale prosegue a gonfie vele. «La stagione sta andando veramente bene, a cominciare dalla prosa in abbonamento - informa Roberta Rufoni, responsabile ammi-

nistrativo, della comunicazione, del settore arte ed ufficio stampa presso la Fondazione San Domenico. «Abbiamo raggiunto i 200 abbonati e non accadeva da anni. Spesso le serate sono state sold out facendo registrare la presenza di 390 persone, la capienza del teatro, a partire dalla prima con Re Lear». Recente il successo del cabaret/concerto con Sergio Sgrilli nella giornata della Festa della Donna, lo scorso

8 marzo.

"Prendila così" è un viaggio nell'Italia musicale dagli anni '60 ad oggi. Al motto di "...dove c'è Sgrilli si canta" l'artista ha ripercorso i suoi 25 anni sul palco fra chitarra elettrica ed acustica. Partendo dalla storica coppia della musica italiana, Battisti/Mogol, Sgrilli ha strizzato l'occhio ai cantautori degli ultimi 50 anni, narrando e cantando principalmente l'amore. Parodiando storie di



tradimenti, amori ed innamoramenti, l'artista ha intrattenuto e divertito un pubblico da tutto esaurito, per oltre due ore. Ripartiranno a breve le date zero tour al San Domenico, formula vincente di ospitalità musicale che da anni fa registrare affluenze record in città.

Il primo appuntamento è fissato il 26 marzo con Annalisa ed il suo "Splende tour". Dopo gli ottimi risultati ottenuti al Festival di

Sanremo 2015, la cantautrice ligure partirà per una nuova tournée.

La grande attesa per i concerti di musica leggera continua con Nina Zilli, già ospite del S. Domenico con il precedente tour. Il 18 aprile sarà a Crema con il nuovo "Frasifumo tour 2015" che, dopo la data zero, si sposterà a Trento, Milano, Torino e Roma. L'artista, originaria della Val Trebbia, ma cittadina del mondo, porterà di nuovo

in città la sua originalità che, unita alla passione per la musica, ne hanno fatto un personaggio eclettico, unico ed apprezzato nel panorama musicale italiano ed internazionale.

Oltre a queste date, lo staff organizzativo del S. Domenico sta operando al fine di concretizzare altri appuntamenti e si profilano all'orizzonte almeno un paio di nuovi concerti con importanti nomi del mondo della musica.



Rocknotes

di Tommaso Benelli

Bright Eyes - I'm Wide Awake, It's Morning (2005)

Bright Eyes è il progetto del cantautore americano Conor Oberst, nato a Omaha (Nebraska) nel 1980. Forte di una precoce vena compositiva, Oberst comincia ad incidere i suoi primi demo su cassetta fin dall'età di tredici anni. Dopo aver militato in diverse band, nel 1998, una volta scelto il definitivo nome d'arte di Bright Eyes, a distanza

di pochi mesi pubblica una raccolta di registrazioni casalinghe ed incide in studio, accompagnato da una band, Letting Off The Happiness, quello che può essere considerato il suo vero album d'esordio.

Col nuovo secolo, l'immenso talento di Conor si concretizza in una serie di dischi capolavoro che lo rendono ben presto uno dei nomi più importanti e apprezzati nella scena indipendente americana. Prima c'è la struggente malinconia del melodico Fevers and Mirrors (2000), poi è la volta del monumentale e ambizioso Lifted, Or The Story Is In The Soil, Keep Your Ear To The Ground (2002). E' in questi album che si definisce lo stile cantautorale di Conor, un country-folk malinconico stile Elliott Smith, ma che ricorda anche l'immortale Dylan per la lunghezza di alcuni brani e per l'attenzione ai testi, descrittivi e poetici allo stesso tempo.

E' però nel 2005 che i Bright Eyes pubblicano la "magnum opus", quel I'm Wide Awake, It's Morning che rappresenta forse la vetta assoluta del folk anni duemila. Il disco è un alternarsi di strazianti canzoni d'amore, di protesta,



di fallimento, ma anche di redenzione. La follia del costume e delle usanze americane, messi sottosopra dal governo Bush, vengono descritti con amara ironia nell'iniziale At The Bottom Of Everything e nella conclusiva Ode To Joy (il cui intro cita elegantemente l'Inno alla Gioia di Beethoven).

La crisi dei valori statunitensi ha colpito profondamente la sensibilità artistica di Conor; per questo motivo, I'm Wide Awake It's Morning è soprattutto un disco autobiografico che, però, parla a nome di tutta quella generazione che ha sperimentato la disillusione post 11 Settembre. "Non siamo da nessuna parte, e ci siamo adesso" canta Conor nella seconda traccia di questo album. Le gente è infelice, e pur se la città insorge e ci si scontra con le forze dell'ordine (Old Soul Song) o il dolore per una perdita diventa lacerante (Poison Oak), bisogna essere forti e sopravvivere, anche se questo implica una fuga senza certezze (Landlocked Blues). Dopotutto, ci rimangono i buoni sentimenti come l'amore, dolce (First Day Of My Life) e crudele (Lua) allo stesso tempo. Alla fine, sembra dirci Oberst, rimaniamo noi.

DANZA

Sakura Blues: DaCru Dance Company

Venerdì 27 febbraio il Teatro San Domenico ha offerto ai cremaschi, uno spettacolo di danza molto interessante e, davvero, di alto livello artistico: SAKURA BLUES della Da Cru Dance Company, coreografia pensata e diretta dalla brava Marisa Ragazzo con Omid Ighani, due danzatori di vaglia, dalla solida preparazione tecnica, ricchi di forza interpretativa e capaci di immediata presa sul pubblico.

E' un incontro emozionante quello con la DaCru Dance Company: ballerini di talento e intelligente forza espressiva, in grado di dare vita a immagini delicatissime e piene di energia senza limitarsi a rappresentarle ma caricandole di appassionata partecipazione.

La grazia acrobatica di questi artisti superlativi ha ammaliato la platea, estasiata dalla magia e catturata dall'atmosfera sognante e fiabesca che essi hanno saputo creare.

Scena minimalista ma fortemente connotata sul piano cromatico dalla scelta del contrasto bianco/giallo, luminoso, quasi abbagliante, che dà grande respiro a tutta la pièce.

Gli artisti danzano evocando talvolta i movimenti delle marionette, a scatti, a volte a velocità frenetica, con ritmi travolgenti, da veri maestri. Da veri maestri propongono movenze inedite, gestualità nuove, frizzanti, inaspettate e sorprendenti. Il tutto è avvolto in un'atmosfera rarefatta, onirica, di ineguagliabile leggerezza fatata.

Il gioco sapiente delle luci, a cura di Marisa Ragazzo e Gabriele Termine, fa il resto evidenziando la bellezza di questa deliziosa invenzione, curatissima, ricca di trovate fantastiche, piena di sorprese divertenti, spiritose, ironiche, che il



pubblico numeroso e attento ha applaudito con entusiasmo e convinzione (sebbene la lettura della rappresentazione non sia facile).

Anche le musiche, di vari autori, contribuiscono alla riuscita di questa singolare performance, esaltandone il valore e il significato. Abbiamo apprezzato la cifra stilistica della compagnia che ci ha consegnato una miriade di emozioni, con straordinaria tensione espressiva. Lo spirito enigmatico dello spettacolo, l'anima misteriosa che ne scatuisce affascina lo spettatore sin dal primo istante, attanagliandone l'attenzione fino all'ultimo, trasportandolo in un'oasi di trasognato lirismo. Ci si sente avvinati, stregati e felici.

Grazie, dunque, ai bravi interpreti: Omid Ighani, Samar Khorwash, Serena Stefani, Claudia Talonu, Tiziano Vecchi. Gli eleganti, semplicissimi costumi sono di Giorgia Corbi e Edyta Beata Martonik, mentre Roberto Rini ha curato l'allestimento. La bellissima struttura trasparente è una creazione di Mattia Dalla Zanna, la "Scatola dei Sogni". Grandi applausi per tutti e numerose chiamate per ogni interprete. Spettacolo da vedere. Senz'altro.

Eva Mai



AGO IN REGIONE
di Agostino Alloni
Consigliere regionale PD
agostino.alloni@gmail.com
www.blogdem.it/agostino-alloni/

Regione Lombardia: Maroni vuole fare un referendum inutile

Il consiglio di Regione Lombardia ha approvato lo scorso 17 febbraio un provvedimento che prevede l'organizzazione di un referendum consultivo sui temi della autonomia regionale. I lombardi verranno chiamati a dire se vogliono "che la Regione, in considerazione della sua specialità, nel quadro dell'unità nazionale intraprenda le iniziative istituzionali necessarie per richiedere allo Stato l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ecc. ecc. ai sensi dell'art 116, terzo comma della Costituzione". Il referendum, l'ho già detto, è solo consultivo, si terrà nel 2016 e costerà oltre 30 milioni di euro. E' stato possibile grazie al voto favorevole dei 9 consiglieri dei 5 stelle, che, in cambio, hanno chiesto l'uso di un sistema di voto elettronico (non telematico e quindi con "l'obbligo" per tutti di recarsi al seggio). Grazie a questa "innovazione" dovremo spendere altri soldi per il nuovo allestimento delle sezioni elettorali. Senza i voti dei seguaci di Grillo non ci sarebbe stato il referendum: per indirlo servivano i due terzi dei consiglieri. Il PD ha votato contro. Cerco di spiegare il perché. C'è bisogno di farsi dire di SI dai lombardi per rivendicare più autonomia come Regione? Noi crediamo non sia necessario spendere milioni inutilmente perché il 90% degli elettori sono già d'accordo avendo votato i programmi elettorali di tutti gli schieramenti che contenevano questa "necessità". A partire dal programma di Maroni, che ha vinto, che addirittura si spingeva molto più in là nel chiedere di trattenere, qui da noi, il 75% delle tasse pagate. Richiesta che ad oggi è, naturalmente, rimasta lettera morta. Piuttosto non si perda altro tempo (il voto popolare ci sarebbe tra oltre un anno) e si aprano le trattative con il governo centrale per costruire un progetto concreto di autonomia, istituzionale, finanziaria, legislativa. Già esiste, da anni, una unanime decisione in tal senso dello stesso consiglio regionale lombardo. Quindi, diamo per scontato il SI degli elettori, lavoriamo tutti insieme per definire una proposta da sottoporre al Premier Renzi e al suo governo. A noi, sembrava una buona idea, diciamo concreta e di buon senso. Non così è stato per Maroni, la Lega e Forza Italia che insieme al M5 stelle e l'NCD di Alfano hanno preferito metterla su piano ideologico e dello scontro fine a se stesso. In questo senso appare incomprensibile il voto di NCD che è in maggioranza sia in Regione che a Roma. Mah...

Maroni ci ha detto che di Renzi non si fida. E allora noi, grazie anche al sostegno della parlamentare cremasca Cinzia Fontana, abbiamo interrogato il governo. Ufficialmente e nell'aula della Camera dei Deputati. Ecco la risposta: "Il Governo è disponibile ad un incontro, subito, dalla prossima settimana, con il Presidente di Regione Lombardia e con chiunque serva per definire i termini e i tempi per avviare un processo e un percorso costituzionalmente corretto per dare attuazione, in Lombardia, all'art. 116, terzo comma". E' evidente che il referendum non serve a nulla ed è una inutile spesa. Ma dell'interesse dei lombardi a Maroni non gliene frega nulla. Salvini docet.

Metro San Donato - Paullo Firma anche tu!

Ho firmato con convenzione l'appello che Lega Ambiente ha lanciato nei mesi scorsi per sensibilizzare le istituzioni lombarde e nazionali e le stesse popolazioni coinvolte, circa la necessità di finanziare e realizzare il prolungamento della metro da S. Donato a Paullo. Serve certamente per gli abitanti di quei territori ma è molto utile e importante per tutti i residenti del Cremasco e del Cremonese. Un dialogo stretto tra il ferro e la gomma potrebbe favorire una mobilità sostenibile per il futuro consentendo di muoversi con i mezzi pubblici, ridurre incidenti e inquinamento. In una parola migliorare la qualità della vita di noi tutti, specie per i nostri figli e nipoti. Il progetto lo abbiamo presentato lo scorso 7 marzo a Crema. Presente anch'io, insieme al sindaco e agli assessori di Crema.

Ricordo che il progetto, che già esiste da tre anni, costa circa 800 milioni di euro. Per 14 km di metropolitana e sei stazioni, compresi i 6 treni necessari a collegare San Donato a Paullo. Il 60% della spesa sarebbe a carico del governo. Solleciterò nuovamente la Regione e il Comune di Milano perché facciano da regia. Intanto invito tutti i cittadini a firmare l'appello di Lega Ambiente. Dove? Presso tutti i comuni dell'asta della Pausse, a partire da Crema; presso le sedi del PD locale. Ogni informazione la trovate nel sito www.prolungamento.it. Fate presto!

LA PILLOLA di Mario Bera



*Sentenze
e giudizi morali*

I processi a Berlusconi si intrecciano con la vita italiana da almeno 20 anni. Ma la recente pronuncia della Cassazione in merito al caso Ruby merita però una riflessione, anche a sinistra.

Le sentenze vanno rispettate. Dirlo pare un'ovvietà ma non sempre è stato così. I giudizi morali sui comportamenti non interessano ai giudici, a meno che da questi non derivi un reato. Troppe volte la sinistra ha commesso l'errore di trasformare i magistrati in idoli, a seconda delle sentenze che pronunciavano. Così pure penso che, nemmeno dovremmo enfatizzare le condanne dei vescovi, che ricordo, riguardano sempre e solo, l'aspetto morale delle vicende e dei comportamenti. Da secoli, e per fortuna, il vescovo non amministra più la giustizia e la sua figura istituzionale non coincide più col magistrato. E' pur vero che nel panorama dell'Italia d'oggi, così degradato, ciò che è legale non sempre è rispettabile ed onorabile. Spetta dunque al cittadino valutare i comportamenti di chi ci governa, con autonomia di pensiero e, concedetemi cum grano salis.

dalla copertina

Editoriale

Cui prodest?

di Mauro Giroletti
Direttore di Cronache Citt.

Tra l'altro alcuni di questi, fino a poco fa, si proclamavano portabandiera di una politica "moderata" e "non urlata". Ma ora si sono lasciati trasportare dal vento dell'intolleranza verso una deriva di cultura e di linguaggio, che non si sa bene a quali lidi arriverà. E tutto questo, credo, nella speranza di lucrare qualche voto o (chissà!) di rifarsi una verginità politica dopo molti anni passati a vario titolo nelle amministrazioni locali. Vedremo cosa riserverà per loro il futuro. Quello di cui sono però convinto è che la speranza e la fiducia nel progresso dell'umanità hanno sempre avuto la meglio sulla paura e l'intolleranza. E la politica, quella vera, è riuscita a trovare le soluzioni in grado di arginare, nel breve o nel lungo termine, questo tipo di degenerazioni che coinvolgono una parte della società. Sono convinto che anche questa volta accadrà lo stesso, perché la stragrande maggioranza dei nostri concittadini è costituita da persone civili e moderate, magari silenziose sui social network ma molto attive e presenti nella società "reale". La democrazia e la libertà sapranno, ancora una volta, avere la meglio contro ogni forma di deriva violenta e intollerante.

NOLEGGIO STRUTTURE PER FESTE ALL' APERTO



La società Ape, con sede in Crema, noleggia le strutture per feste all'aperto nei mesi estivi.

- 2 capannoni automontate su carro mq 500
- pizzeria su carro con forno a legna dotata di tutte le strutture
- bar su container
- container per giochi
- sedie e tavoli
- pista da ballo (mq 100 o 150)
- servizi igienici a 6 posti (a norma)
- servizio per disabili

Le strutture sono facili da montare con poca fatica.

Tutte le strutture (cucina-bar-pizzeria) sono dotate di tutti gli arredamenti necessari per il funzionamento.

Per informazioni telefonare
3483662398

Europa

Progetti

Agenzia



PALLACANESTRO Ecco lo staff tecnico che si occupa di un settore importante: quello giovanile

Futuro del basket, a Crema è biancorosso

di Marco Cattaneo

Esiste un futuro senza giovani? L'ovvia risposta alla Pallacanestro Crema da tempo l'hanno stampata nei cuori tutti quanti: dirigenti, tifosi e ...allenatori. Sono infatti quest'ultimi che hanno il compito di forgiare le nuove leve biancorosse allevando le centinaia di giovani "leoncini" preparandoli per palcoscenici sempre più ambiziosi. Ma chi sono i "formatori" biancorossi che quotidianamente aiutano i giovani cestisti del Crema a migliorarsi? Eccone una rapida presentazione, che non può che partire dalla punta di diamante della "squadra" tecnica: Andrea Pedroni, uno che nella sua vita da coach ha allenato Gallinari ed Aradori, due stelle della nazionale! Infatti il ruolo di responsabile del settore giovanile prima che a Crema l'ha ricoperto anche a Casalpusterlengo ed Arese, raggiungendo più volte le finali nazionali di categoria. «A partire dai progetti scuola dedicati al settore minibasket e poi più su con la collaborazione con l'Armani Milano ho trovato a Crema un ambiente che vuole fare passi importanti per strutturarsi e consolidarsi sempre più come realtà giovanile consona al blasone che la prima squadra ha raggiunto giocando in serie B. C'è molto da fare -dichiara Andrea Pedroni-, ma l'entusiasmo dell'ambiente è tanto e proseguendo con questa passione sono certo che presto inizieranno a vedersi i risultati del lavoro di semina che stiamo facendo, portando avanti un programma tecnico individuale e di squadra specifico ed accurato per ogni fascia di età avente come obiettivo primario quello di far crescere i ragazzi co-



Lo staff tecnico

me giocatori e come persone».

Matteo Premoli, che sogna di ripercorrere le orme di coach Pedroni essendo già stato anche coach della Selezione cremonese al trofeo Bulgheroni, sta ora forgiando Under 14 e Under 15 biancorosse perché «a Crema si può fare una importante esperienza da allenatore, essendo parte di una grande progetto di Club che ha come obiettivo il creare giocatori che riescano ad affacciarsi nella prima squadra di serie B, una categoria importantissima, ma che per essere raggiunta passa attraverso tanti sacrifici ed impegno». Un impegno che parte dal basso, dalle categorie più giovani. Uno spazio, quello del Minibasket, nel quale il validissimo Carlo Rossi, laureato in scienze motorie, dello sport e dell'educazione, si è inserito con grande successo. «Lavorare a braccetto con una realtà come l'Armani Milano e come coach Pedroni è molto stimolante, ma nel minibasket noi cerchiamo prima delle vittorie il divertimento e l'aggregazione mi-

gliorando sia le abilità coordinative sia i "prerequisiti", senza tuttavia mai dimenticare che lo sport giovanile è crescita, aggregazione, passione, intensità! In generale, lo sport giovanile deve portare con sé anche un'importante baga-

gio educativo, perché prima di lavorare con degli atleti, stiamo lavorando con dei ragazzi e bisogna tenere presente anche tanti aspetti pedagogici».

Il più giovane tra gli istruttori Minibasket cremaschi è Gioele Airini (aiu-

tato a volte anche da Michele Corlazzoli), tutt'ora impegnato in canotta e pantaloncini tra serie B e Promozione con il club-gemello Offanengo, ma con energia in corpo tanto da trascorrere interi pomeriggi in palestra con i più piccoli: «Infatti Minibasket per me significa trasmettere la passione per questo sport, il mio compito d'istruttore è quello di crescere bambini responsabili, capaci di trarre vantaggio dalle loro scelte, soprattutto innanzi a una situazione di gioco». Il decano di tutte le formazioni della Pallacanestro Crema è però l'abbronzatissimo "Prof" Alessandro Cadei, una vita trascorsa ad insegnare ginnastica alle scuole medie Vailati, e da diversi anni anche responsabile della condizione atletica di tutte le squadre dei Leoni biancorossi.

«Con la Serie B si sviluppa un programma da senior, con le giovanili totalmente diverso, ma impron-

tato sempre alla velocità ed al potenziamento. Il basket di oggi è sempre più atletico e dinamico, logico che gli atleti sin da giovani o giovanissimi vanno educati allo sviluppo degli schemi motori complessivi ed alla valorizzazione delle qualità fisico-atletiche necessarie per competere su scenari sempre più impegnativi siano essi sportivi oppure anche nella vita di tutti i giorni».

Allenatori, preparatori, massaggiatori (il validissimo Marco Masseroni), medici (il "doc" vice-presidente, Fabio Bombelli)...il settore giovanile biancorosso è composto da molte persone, ma tutte con tatuato il gioioso Leone biancorosso nel cuore! Un settore giovanile quindi da conoscere e vivere e che la prossima estate lancerà anche la prima edizione del "Day Camp" cremasco per tutti coloro (dai 6 ai 15 anni) che non andranno in vacanza.

CALCIO Bisogna rinsaldare il rapporto tra la città e la squadra

La Pergolettense e l'affaire Marchi

Sul campo, il team allenato da Roberto Venturato, sin qui sta disputando un'annata agonistica senza lode e infamia piazzando, qualche acuto, incassando qualche cazzotto. Ma è lontano dal rettangolo (a proposito la media paganti al Voltini è sempre più bassa) verde che si discute, poiché recentemente, il ragioniere Mario Macalli, patron della Lega Pro e grande sostenitore del progetto Pergolettense, proprio per la sua profonda, sincera passione per il team gialloblù cremasco è stato definito dalla giustizia sportiva per l'ormai famoso affare Marchi e per aver bloccato, nella primavera 2012, la quota della Legge Melandri all'epoca destinata ad un Pergo in difficoltà economiche. Noi lo diciamo da tempo e senza, con

questo mancare di rispetto a nessuno, perché tutte le parti in causa: da Sergio Briganti a Cesare Fogliazza, passando per Macalli e per tutti quanti c'entrano con questa storia, fino a prova contraria meritano attenzione, rispetto, gratitudine, stima e fiducia. Saranno infatti la magistratura, ordinaria e sportiva, non noi, a stabilire chi ha sbagliato e chi si è comportato bene. L'importante è fare in fretta perché intorno alla Pergolettense non si respira il bell'entusiasmo di una volta e i tifosi, la città e gli sportivi meritano di sapere come si sono svolti realmente i fatti, quegli atti che hanno portato appunto il Pizzighettone a trasferirsi a Crema per fare calcio. Insieme comunque ai passi ufficiali degli organi inquirenti,

per cercare di sbrogliare la matassa, beh un bel confronto pubblico, sereno, costruttivo di tutte le parti in causa, compreso l'architetto Lord Max Aschedamini, cannibale vero e mai coinvolto nel nuovo (chissà perché?) progetto canarino, lui che potrebbe dare tanto alla causa, ecco sarebbe auspicabile.

A proposito, a questo confronto aperto che bisognerebbe fare al più presto, bisognerebbe invitare pure il consigliere regionale Agostino Alloni e gli ex dirigenti Claudio Falconi e Gianlauro Bellani: loro con modalità e toni diversi hanno voglia di dare una mano al buon Cesare Fogliazza a rinsaldare il rapporto, ultimamente annacquato, tra il Pergo e la realtà cremasca.

A genzia

P rogetti

E uropa



APE è esperienza e professionalità nell'informazione e nella comunicazione. Capacità e conoscenze adattabili ad ogni particolare esigenza.

APE copre tutte le esigenze della comunicazione, a partire dalla progettazione di materiale comunicativo fino alla distribuzione sul territorio, anche porta-porta.

APE può occuparsi anche solo di alcune parti della comunicazione.

- Progettazione e stampa di volantini, manifesti, brochure, giornalini, riviste
- Studio preliminare sull'efficacia comunicativa ● Stesura articoli/pezzi ● Servizi fotografici ● Correzione articoli
- Consegna in loco ● Distribuzione mirata e porta-porta ● Sondaggio finale sull'efficacia comunicativa

Via Bacchetta, 2 - 26013 CREMA

tel. 0373202077

e-mail: apesrl@gmx.com

ipercoop

CONVIENE

2x1

**e sconti fino al 50%
SU OLTRE
1500 PRODOTTI**

DAL 12 AL 25 MARZO 2015



**ABBIAMO ABBASSATO IL PREZZO
DI OLTRE
2000 PRODOTTI.***

È UN IMPEGNO QUOTIDIANO, NON UNA PROMOZIONE.

coop
Lombardia

*SU ALCUNI NEGOZI, PER ESIGENZE DI SPAZIO E DI ASSORTIMENTO PROPOSTO, LA NUMERICA POTREBBE ESSERE DIVERSA MA NON INFERIORE A 1000 PRODOTTI.
ELENCO ARTICOLI E NUMERICA SONO DISPONIBILI IN CIASCUN NEGOZIO DELLA RETE DI COOP LOMBARDIA.

cooplombardia.promoipercoop.it

COOP LOMBARDIA

GRAN RONDO
CENTRO COMMERCIALE

1.200 posti auto, 40 negozi
Crema
Via Giorgio La Pira 18

EXPO
MILANO 2015

coop

Official Premium Partner